GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

Quel che costa il Parlamento.

Dallo stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio prossimo risulta che le spese annuali pel Senato del Regno ammontano a lire 500,000.

Quelle per la Camera dei deputati ammontano a lire 850,000.

Pei viaggi dei senatori e dei deputati in ferrovia e nei piroscafi, lo Stato rimborsa alle Società di strade ferrate e di navigazione la somma di lire 800,000 all'anno.

Le spese effettive per le due Camere legislative ammontano quindi alla somma di lire 2,150,000.

Questa era la somma per l'esercizio 1886-87, e per l'esercizio 1887-88 il bilancio non chiede alcun aumento.

Valori italiani all'estero.

Ci scrive il nostro corrispondente da Vienna:

(Tex) — Sette mesi or sono vi scrissi una lettera sul modo in cui, nonostante i dolci vincoli dell'alleanza, i nostri titoli vengono trattati qui. Vi avvertii che non c'è modo di veder quotata la nostra Rendita in una Borsa in cui si quotano pure i lotti della Serbia e della Turchia; e vi raccontai qual somma di difficoltà (per vincerle ci volle una causa) vennero frapposte agli esecutori testamentari di un ricco signore (il banchiere Torschi) che aveva lasciato alle sue figlie l'eredità in tanti titoli di Rendita nostra. Questi titoli dovevano essere custoditi alla Cassa dei Depositi, che si rifiutava di accettarli e voleva che si mutassero in altri, quali si volesse, purchè austriaci.

Io so che allora il conte di Robilant interessò l'Ambasciata nostra a Vienna ad occuparsi della faccenda; so che all'Ambasciata la cosa giunse affatto nuova; so che furono assunte informazioni; so che fu scritto e riscritto fra qui e Roma; ma non so a qual risultato si giungesse; probabilmente a nessuno; tanto è vero che se gli esecutori testamentari del Torschi la spuntarono, lo dovettero ad una sentenza del Tribunale, e che dal momento che i Tribunali non ci potevano entrare, non si potè aver ragione in un'altra faccenda dello stesso genere.

E anche di questa vi scrissi. Alla Borsa di Vienna non son quotati i lotti della Croce Rossa Italiana, che son pure garantiti dal Governo, ed offrono certo più condizioni di sicurezza che non n'offrano certi titoli industriali austriaci (i quali, emessi a 200, stanno oggi a 14 o a 15), o quelli del prestito serbo e turco. Il consorzio dei cambia-valute viennesi fece otto o nove volte istanza al Governo perchè concedesse l'autorizzazione necessaria; ma il Governo disse sempre di no, appoggiandosi al parere contrario della Camera di Borsa, la quale potrebbe pure avere, al proposito, delle ragioni d'interesse, che non un Governo dovrebbe esser poco decoroso il far proprie.

Si va meglio in Ungheria. Lo stesso consorzio dei cambia-valute viennesi domandò l'ammissione delle nostre Croci Rosse a Pest, offrendosi a pagare la tassa relativa (1000 fiorini); e la Camera di Pest accettò, e il Ministero del commercio ungherese decreterà uno di questi giorni l'ammissione.

Vi scrivo di queste cose nella speranza che l'onorevole Depretis s'occupi della faccenda come se n'occupò l'on. Robilant, e sia anzi più fortunato di lui. Non è questione d'interesse: è questione di decoro. Da un Governo così strettamente alleato abbiamo almeno il diritto di attenderci che non metta i titoli di credito di un paese che, anche in momenti difficilissimi, ha fatto sempre onore ai propri impegni, al disotto di quelli dei paesi che non solo hanno fallito, ma vivono, per così dire, in istato di fallimento continuo. E al deputato che, occorrendo, voglia interrogare alla Camera l'onorevole Depretis, io m'impegno a fornire tutti i dati necessari.

APERTURA DELLA LINEA ADRIA-CHIOGGIA

Venezia, 20 maggio.

(Corso E. U.) — L'inaugurazione del nuovo tronco ferroviario doveva seguire già lo scorso mese, e fu sempre protratta di quindici in quindici giorni, finchè fu definitivamente stabilita per domenica, 22 corr. I bravi Chioggiotti avevano per davvero la lettatura! Nella visita ufficiale fatta nel mese di marzo, il rappresentante della Società esercente la rete Adriatica fece osservare che il ponte sul Brenta era troppo stretto e non poteva essere accettato, poichè il treno, se avesse avuto qualche sportello aperto, non vi sarebbe passato senza grave pericolo. Fu stabilito l'allargamento del ponte nel termine di 25 giorni, con una multa di dieci lire per ogni giorno di ritardo, ed al principio del corrente mese, compiuto il lavoro, la linea fu di nuovo visitata e quindi consegnata alla rete Adriatica.

Ed in questi giorni la simpatica e patriottica città si prepara per celebrare solennemente il fausto avvenimento, che segnerà per essa il principio d'una èra di maggiore prosperità industriale e commerciale.

Coll'apertura del tronco Loreo-Chioggia, della lunghezza di 20.158 metri, resta ultimata la linea complementare di seconda categoria Adria-Chioggia, cui presto seguirà l'inaugurazione dell'altra, che, partendo da Padova per Cavarzere, farà capo a Chioggia.

***

Da vari giorni lavora a tutta possa il Comitato per le feste, e per l'opera sua e cortesemente per prova la squisita gentilezza dei Chioggiotti, ci ripromettiamo di passare una splendida giornata. Noi partiremo da Venezia, su piroscafo della Società Lagunare, domenica mattina alle otto, saremo a Chioggia alle dieci, e ripartiremo tosto per Adria onde venire a Chioggia col treno inaugurale e colle autorità d'Adria e di Rovigo.

Il Comitato delle feste prepara un'illuminazione fantastica della città, un concerto nella piazza principale e serata di gala al teatro Civico. Le feste continueranno poi sempre attraenti per i due giorni susseguenti a quello dell'inaugurazione.

A proposito delle feste mi torna obbligo accennare ad un nuovo atto di filantropia dell'egregio cav. Penzo. Il Comitato aveva fissato di distribuire ai poveri, il giorno dell'inaugurazione della ferrovia, una lira per ciascuno. Ma avendo esauriti i fondi, si trovò nell'impossibilità di mantenere la promessa, al che pose rimedio il sindaco Penzo, elargendo lire cento pei poveri della città, ed il suo nobile esempio trovò tosto generosa imitatrice nella Congregazione di carità. Così anche i poveri di Chioggia sentiranno il beneficio della ferrovia!...

A complemento di questa corrispondenza preventiva pubblichiamo questo telegramma del nostro corrispondente, che, accertando l'intiera esecuzione del programma prefisso, ci porge altri particolari su questa solennità:

CHIOGGIA, 22, *ore 4 pom.* — Siamo giunti a Chioggia ed abbiamo trovata la città imbandierata e festante.

Alle ore 10,40 si partiva per Adria, d'onde colle autorità della provincia di Rovigo e cogli invitati si doveva ritornare a Chioggia col treno inaugurale, aprendo così ufficialmente quel tronco di linea.

A tutte le stazioni si accalcava una folla che plaudiva al treno inaugurale.

Giunti a Chioggia, vi fu ricevimento al Municipio. Alle ore 4 vi sarà banchetto nella sala municipale, splendidamente addobbata.

La festa d'inaugurazione è riuscita brillantissima. Tutte le autorità delle provincie di Venezia e Rovigo, interessate nella nuova ferrovia, erano rappresentate e si contavano poi molti senatori e deputati.

Per la ferrovia Cuneo-Mondovì.

Il giorno 10 corrente, alle ore 11 1/2 ant., ebbe luogo nella galleria di Mondovì, in costruzione lungo la ferrovia da Cuneo a Mondovì, l'incontro delle avanzate fra il pozzo e l'imbocco Cuneo. Il tracciato, il piano e la misura riuscirono perfettamente.

È incominciata la posa dell'armamento, a partire da Cuneo, per i primi tre tronchi della ferrovia da Cuneo a Mondovì fino alla fermata di Roccadebaldi e trovansi già in provvista la ghiaia per la massicciata e le traverse di legno.

Le scuole maschili italiane a Marsiglia.

20 maggio.

(Buffello) — Qualche mese ancora, e le scuole maschili italiane in Marsiglia non saranno più un *pio desiderio*.

Col nuovo anno scolastico si inaugurerà nel locale di questa Società italiana di beneficenza l'insegnamento della lingua italiana pei nostri giovani connazionali, ed in pari tempo si aprirà nel locale stesso un corso elementare di disegno preparatorio per l'ammissione alle scuole di Belle Arti, comprendente il disegno lineare, l'ornato e la figura.

Il problema da risolvere era arduo; e la Commissione d'iniziativa merita a tale riguardo il plauso della colonia per il suo operato. Si trattava infatti di fondare una scuola con un capitale assai magro appena 1200 franchi di rendita assicurata con che far fronte alle spese d'impianto, all'assegno degli insegnanti, alle forniture scolastiche, ai premi, ai libri e alle cento piccole spese che a fin d'anno fanno delle somme.

Aprire una scuola elementare quotidiana non vi era da pensarci. Un solo e modesto maestro di *a b c* non avrebbe potuto sacrificarvi la sua giornata senza uno stipendio di almeno 1800 lire.

È vero che in Italia si pagano un po' meno, ma... qui non siamo in Italia. Si è dunque dovuto lasciare, per il momento, da un canto quest'idea e contentarci di un corso di lingua italiana che si impartirà due volte per settimana ai giovanetti che già frequentano od hanno frequentato le scuole francesi, e per render loro più facile di seguirlo si sono fissati i giorni di giovedì e domenica, ossia i giorni in cui restano chiuse queste scuole comunali. Negli stessi giorni poi ed in ore diverse avranno luogo i corsi di disegno elementare, vera lacuna che esisteva in Marsiglia, dove gli elementi del disegno non sono insegnati nelle scuole comunali, o lo sono in un modo totalmente insufficiente.

Ieri, presieduta dal console generale, ha avuto luogo l'assemblea generale dei sottoscrittori per queste scuole, ed il segretario della Commissione d'iniziativa, o di studio, signor Padova, in una breve e forbita relazione ha esposto la necessità di attenersi a questo piano, sola via che ci rimanga per tradurre in atto la desiderata questione delle scuole, ciò che è stato approvato all'unanimità. Si è nominata la Commissione direttiva così composta:

Presidente, il console generale d'Italia comm. Spagnolini; vice-presidenti, i presidenti delle due Società di beneficenza e di mutuo soccorso; segretario, signor Luigi Della Corte; tesoriere, sig. A. Maroni; ispettori, prof. L. Puritani e G. Lolli.

È stato poi deliberato che si procederà alla riscossione sia delle somme sottoscritte a titolo di dono, sia delle quote annue, all'assestamento del locale ed all'acquisto del materiale necessario acciò l'apertura possa aver luogo ai primi d'ottobre.

Giova sperare che non sarà questo che il principio dell'opera e che le sovvenzioni non ci mancheranno dal Governo, dalla Provincia, dal Comune e dai generosi italiani della madre patria per allargare e completare in Marsiglia una istituzione patriottica di tanta importanza quale è quella che ha per iscopo l'insegnamento della nostra lingua ai giovani italiani, che sì numerosi si trovano in questa città.

SPORT

Le corse di Torino.

Le corse dei cavalli si seguono e si rassomigliano; esse però sono sempre uno spettacolo aristocratico e bello, e per gli intelligenti di cavalli anche interessante.

Poche differenze dalle corse dell'anno passato e da quelle di Roma, di Firenze, di Milano, di Napoli; hanno tutte in generale una medesima impronta.

Per quelle di ieri basteranno perciò poche note prese... di corsa sul luogo del luogo.

La giornata fu favorevolissima. Non ostante un po' di vento fresco, il tempo non guastò e permise al mondo sportiano di recarsi al Gerbido degli Amoretti con tutto il lusso di cavalli, di finimenti, di telette che formano la curiosità del mondo non sportiano.

Il viale di Stupinigi presentava il solito aspetto; sfilavano gli *stage-coachs*, i *landeaux*, i *phaetons*, ecc., ecc., carichi e stracarichi, tiri di *sportsmens* tirati ad uno, a due, a quattro cavalli; le quadriglie però non erano molte.

In complesso il concorso non fu grandissimo. All'Ippodromo il *prater* era poco affollato. Molta gente invece nelle tribune e nei posti distinti.

L'animazione in generale, durante tutte le corse, fu poca; l'*high-life* formicolava freddamente... forse causa il vento. Le telette femminili, in generale chiarissime, parevan formassero la reciproca curiosità, la maggiore preoccupazione di tutti.

Alle 3 1/2 giunse su di un bellissimo *stage-coach* il Duca d'Aosta insieme con i due figli più grandi, ed il suo seguito; il Duca guidava una superba quadriglia. Più tardi giungeva la Duchessa Isabella, che vestiva una smagliante teletta *crème* guernita di ricami finissimi.

Il primo tocco della campana vien dato alle 4 circa.

Nel *pésage* dove sono.... accampati ben nove *Bookmackers* si affolla il mondo degli scommettitori. I *Bookmackers* bandiscono le quote di scommesse con la loro lingua... universale che pare una riduzione di... Volapük.

Una novità: è una opportuna tabella molto più comoda dell'antica, nella quale si vede il numero delle corse in alto, e sotto si leggono i numeri indicanti i cavalli che corrono; finita la corsa, sulla stessa tabella, accanto all'indicazione del primo, del secondo, del terzo arrivato, comparisce il numero del cavallo vincitore col nome del fantino. Il pubblico è soddisfatto di questa innovazione.

Alla prima corsa, *Premio Eridano*, L. 2500 date dalla Società, per cavalli d'anni 3 ed oltre, d'ogni paese (distanza 2400 metri circa), sono iscritti 7 cavalli, corrono 4.

Vince *Durlindana*, di Calderoni (fantino Jacobs); giunge seconda *Idole*, del barone di Soubeyran (fantino Bridgeland), e terza *Salve*, di Sansalvà (fantino Allen).

Le scommesse poco interessanti; quasi tutti puntavano per *Durlindana*, pochissimi per *Idole*.

Seconda corsa: *Premio del Jockey-Club*, L. 3000 per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre, d'ogni paese. Distanza m. 2400 circa.

Sono iscritti 11 cavalli, corrono cinque, cioè: *Bois-Robert*, *Draycot*, *Lal Brogh*, *Pythagoras*, *Médicis*. Vince *Pythagoras* di Sansalvà (fantino Smith), giunge seconda *Lal Brough* di sir Rholand, terzo *Médicis* del barone Soubeyran.

Pythagoras precede gli altri di circa 20 metri.

Si nota un po' più d'animazione; la folla comincia a muoversi, il diapason del cicaleccio si alza un pochino.

Terza corsa: *Premio Torino*, L. 4000 date dalla Società per cavalli interi e cavalle d'anni 4 ed oltre, d'ogni paese. Sulle entrate L. 1000 al secondo. Distanza m. 4000 circa.

Sono iscritti cinque cavalli, corrono due, *Estella* del marchese Birago (fantino Lissman) e *Montie* del cap. Fagg (fantino Reyms). Giunge prima quest'ultima. La corsa riesce interessantissima, perchè fino a pochi metri dalla meta *Estella* era più avanti di *Montie*, ma alla meta questa passò la prima di forse mezza testa.

Quarta corsa: *Premio Valentino*, L. 3000 dalla Società per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre nati in Italia. Sulle entrate L. 500 al secondo. Distanza m. 3000 circa. Iscritti dieci cavalli corrono tre.

Vince *Rodomonte* di Calderoni (fantino Chapman) segue *Emio* del generale Agei (fantino Flint) e poi *Giacometa* di Sansalvà (fantino Allen).

Alle scommesse molti puntarono per *Giacometa*.

Quinta corsa: *Premio generale Colli*, L. 2000, di cui L. 500 al secondo, date dalla Società per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese, che dal 1° gennaio 1887 non abbiano guadagnato un premio di L. 3000. (Distanza 1200 metri). Inscritti 18 cavalli corrono: *Dartmoor* del principe Ottaiano (fantino Farnalli) e *Wagram* del marchese Birago (fantino Lissmore) e *Ducrow* di sir Rholand. Vince il primo *Dartmoor*, il secondo *Wagram*.

Il ritorno dalle corse è più animato. Verso le 6 i viali di Piazza d'Armi sono gremiti di folla, le carrozze sfilano; qui si ha miglior agio ad ammirare gli *attacchi*; ve ne sono di bellissimi, si contano sei o sette *stage-coachs*, parecchie *postiglione* e tiri alla Daumont, alcune *victorie*, abbondano i *landaux*. Molti ufficiali a cavallo animano ancor più lo spettacolo; le eleganti telette attirano gli sguardi di tutti, specialmente i femminili; la folla si assiepa lungo i filari degl'ippocastani; lo spettacolo è bello. A poco a poco poi gli equipaggi si diradano e la gente frettolosa e... freddolosa per l'aria frizzante sgambetta e scompare.

In complesso la prima giornata delle corse può dirsi ben riuscita e divertente.

Corse di Parigi.

PARIGI, 22, *ore 6,30 pom.* (Nostro part.). — Il gran premio del Jockey-Club di 111,000 lire, che venne corso oggi a Longchamps, venne vinto dal cavallo *Monarque*, appartenente alla scuderia Aumont. *Krakatoa* giunse secondo.

Tredici cavalli si disputavano questo premio.

Il tempo era piovoso e poco favorevole alla corsa.

Premiazioni della Mostra Zootecnica

Premiazioni ai signori espositori di cani.

Bracchi.

N. 19 — Diploma di riconferma medaglia d'oro 1886: Conte Gaudenzio Tornielli, Novara.
N. 12 — Id. medaglia d'argento 1886: Conte Augusto Carignani di Valleri, Torino.
N. 24 — Id. medaglia d'argento 1886: Roveda e Arrigoni, Milano.
N. 26 — Med. d'oro: Keller nob. Augusto, Milano.
N. 7 — Medaglia d'argento: Conte Caroli, Novara.
N. 21 — Id.: Roveda e Arrigoni, Milano.
N. 9 — Medaglia di bronzo: Conte Caroli, Novara.
N. 15 — Id.: Francesco Giovanni, Vercelli.
N. 18 — Id.: Conte Augusto Carignani di Valleri, Torino.
N. 8 — Id.: Varrone Carlo, Carmagnola.
N. 27 — Diploma: Vitale Giulio, Alessandria.
N. 7-8-9 — Id.: Conte Caroli, Novara.
N. 1-2 — Id.: Griffa e Quartero, Moncalieri.
N. 10-11 — Id.: Boquier Paolo, Torino.
N. 12-13 — Id.: Conte Augusto Carignani di Valleri, Torino.
N. 15-19 — Id.: Conte Gaudenzio Tornielli, Novara.

Spinoni.

N. 67 — Medaglia di bronzo: Adriano Giuseppe, La Morra.
N. 72 — Id.: Sobrero Giovanni, Alba.

Griffone.

N. 65 — Med. d'arg.: Merino Giuseppe, Torino.

Incrocii.

N. 57 — Med. d'arg.: Rappelli Ottavio, Torino.
N. 61 — Medaglia di bronzo: Astuti G. B., Torino.

Segugi a pelo raso.

N. 97-97 — Medaglia d'oro: Biglia Alerino, Ivrea.
N. 98-99 — Id.: Id.
N. 99-100 — Med. d'arg.: Vandetti Pietro, Torino.
N. 105-106 — Id.: Mungai Enrico, Torino.

Segugi a pelo forte.

N. 85 — Diploma: Biglia Alerino, Ivrea.

Bassotti.

N. 108-109 — Medaglia d'argento: Falla Pietro, Luserna S. Giovanni.

Levrieri a pelo forte.

N. 112 — Med. d'arg.: Keller nob. Augusto, Rho.

Pointers.

N. 30 — Med. d'arg.: Ing. Nasi Agostino, Torino.
N. 29 — Diploma di riconferma medaglia d'argento: Dott. Matteo Chiosso, Asti.

Setti Gordon.

N. 40 — Diploma di riconferma medaglia d'argento: Oravero Giuseppe, Bra.
N. 49-50 (nati all'estero). — Diploma: Gullino Bernardino, Pinerolo.

Spagnuoli.

N. 73 — Menz. on.: Contessa Biandrate-Morelli.
N. 75 — Id.: Falla Pietro, Luserna S. Giovanni.

Cani da guardia e di Lusso.

N. 117 — Medaglia d'oro: Merister Luigi, Torino.
N. 118 — Med. d'argento: Chicco Cesare, Vercelli.
N. 421 — Medaglia di bronzo: Cav. Antonio Valtauri, Torino.
N. 126 (nato all'estero) — Diploma d'onore: Keller nob. Augusto, Bollate (Milano).
N. 131 — Medaglia d'oro: Id.
N. 123-124-127-128-129-130 (gruppo) — Diploma d'onore: Id.
N. 132 (nato all'estero) — Id.: id.
N. 135 — Diploma di riconferma med. di bronzo: Ogsia di Sant'Orsola cav. Eugenio, Torino.
N. 138 — Med. d'argento: Rosso Nicola, Torino.
N. 136 — Medaglia d'argento: G. Pozzo, Torino.
N. 139 — Med. d'arg.: Dugono Natale, Torino.
N. 143 — Diploma di riconferma med. di bronzo: Monfrino Giacinto, Torino.
N. 141-142 — Menzione onorevole: Id.
N. 147 (nato all'estero) — Diploma d'onore: Fratelli Silvetti, Torino.
N. 148-149-150-151 (gruppo) — Id.: Id.
N. 153 — Medaglia di bronzo: Enascone prof. Antonio, Ivrea.
N. 154 — Medaglia d'arg.: Garda Lorenzo, Ivrea.
N. 144 — Med. di bronzo: Sartori Clotilde, Torino.
N. 146 — Medaglia d'argento: Luisa Cappa-Depretis, Torino.
N. 157 — Medaglia d'oro: Contessa Elisa Olivari di Sant'Albano, Torino.
N. 158-150 — Medaglia d'argento: De Dominicis Ferdinando, Susa.
N. 161-162 — Medaglia d'argento: Martino Giuseppe, Torino.
N. 163 — Med. d'arg.: Conte Paolo Morelli, Torino.
N. 155-156 (nati all'estero) — Diploma: Renzo Gachot-Bordes, Torino.

Un celebre « torero » ferito in una corsa di tori.

Da Madrid è giunta la notizia che il *torero* Mazzantini è moribondo, in seguito ad una grave ferita riportata alle corse dei tori.

Il nome del Mazzantini è celebre, sia pel suo valore come *primero espada* (prima spada), che per molti episodi curiosissimi, i quali si legano alla sua vita.

Egli è nato nella Spagna, ma è figlio di un livornese. È un uomo sulla trentina; parla benissimo la lingua italiana ed ha abbastanza cultura. Parecchi anni sono occupava l'ufficio di capo-stazione.

L'anno scorso quando i giornalisti italiani furono nella Spagna, ebbero occasione di conoscere il Mazzantini, di apprezzarne la gentilezza, di ammirarne il valore.

In quell'occasione il Mazzantini offrì ai giornalisti italiani una colazione, che ebbe luogo nel recinto ove si fanno le corse dei tori.

È rimasto famoso il seguente brindisi stranissimo detto allora dal Mazzantini:

— Qui, in questo recinto della barbarie, facciamo un brindisi alla civiltà!

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 22, *ore 8,55 pom.* (Nostro part.). — Trecento romagnoli appartenenti ad un sodalizio tennero oggi un banchetto in una trattoria fuori Porta del Popolo per inaugurare la bandiera sociale.

Al banchetto intervennero i deputati Bosdari e Costa.

La bandiera inaugurata era bellissima, tutta in seta verde.

Al levar delle mense furono fatti vari discorsi. Parlarono Fratti, Aroldi e Costa inneggiando alla concordia del partito radicale.

Durante tutto il banchetto si ebbe ordine perfettissimo.

Nelle adiacenze della trattoria erano state appostate molte guardie per sorvegliare i banchettanti.

— La *Riforma* crede insussistente la voce corsa che il re Menelick dello Scioa abbia scritto una lettera a re Umberto.

— Il Ministero della marina ha noleggiato il piroscafo *Carlo Raggio* per trasporto di carbone.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha incaricato il noto attore Ernesto Rossi di dare in Roma, nel prossimo novembre, alcune conferenze sulla declamazione dei canti del poema dantesco.

Ernesto Rossi accettò, però rifiutando qualsiasi compenso.

— È arrivato a Roma il vice-ammiraglio Di Saint-Bon.

Egli si è recato a visitare il ministro della marina, on. Brin, allo scopo di concertare assieme il piano delle prossime grandi manovre.

— Il *Fanfulla* dice che sebbene si sia conchiuso un accordo fra il Governo e le Società ferroviarie circa l'emissione di nuove obbligazioni, tuttavia il contratto non verrà firmato prima che siano dalla Camera approvati tutti i bilanci.

ROMA, 22, *ore 9,15 pom.* (Nostro part.). — La Costituente massonica ha ultimato i suoi lavori. Venne votata l'unione di tutti i Sodalizi massonici. Adriano Lemmi venne confermato gran mastro dell'Ordine, l'avv. Aporti gran mastro aggiunto, e Castellazzo gran segretario.

Vennero nominati 35 membri consiglieri. Essi sono tutti personaggi illustri.

— Il Ministero della guerra ha disposto perchè si costruiscano sollecitamente nuovi vasti fabbricati ad uso magazzini militari.

L'incarico per queste costruzioni venne affidato alla Direzione territoriale del Genio. La proprietà dei nuovi edifizi spetterà al Demanio.

— La *Tribuna* dice che nel prossimo Concistoro il Papa nominerà undici nuovi vescovi francesi.

Si deduce da ciò che deve essere appianato il dissidio che era sorto fra il Vaticano ed il Governo francese.

ROMA, 23, *ore 1,35 ant.* (Nostro part.). — Il risultato completo (meno una sezione insignificante) della **elezione politica di ballottaggio** seguita ieri è questo:

Ricciotti Garibaldi	voti	3980
Pietro Venturi	»	3310

Ieri sera, appena conosciuto l'esito della elezione, gli amici e i partigiani del Ricciotti si dettero la posta per organizzare una dimostrazione popolare. S'adunarono circa un migliaio di dimostranti, i quali recavano le torcie a vento e avevano in capo la musica, che suonava l'Inno di Garibaldi.

Giunti fuori Porta Pia andarono a fermarsi dinanzi al villino in cui abita Ricciotti, e acclamarono il nuovo eletto.

Questi si affacciò al balcone e pronunciò un discorsetto alla folla.

Ringraziò della dimostrazione di simpatia datagli dal popolo romano. Disse che questa nuova vittoria si aggiunge alla lunga serie di quelle della sua famiglia.

« Questa vittoria — soggiunge — incuterà paura ai clericali e agli affaristi. Voi avete dato nuova prova della fiducia che nutrite in nome di Garibaldi — in questo nome, che è sinonimo di popolo! Il giorno in cui io venissi meno alle mie promesse, ammazzatemi!... »

Queste parole vengono accolte da applausi frenetici.

Allora Ricciotti scende in istrada e invita il popolo ad accettare un bicchier di vino nella vicina osteria intitolata *Camicia Rossa*.

Mentre la prima dimostrazione sta bevendo, sopraggiunge un'altra dimostrazione; e qui nuovi discorsi e nuovi applausi.

Ritornati in città, i dimostranti vanno agli uffici del *Messaggero* ad acclamare i redattori di quel giornale, che sostenne la candidatura del Ricciotti. Infine la dimostrazione si sciolse senza alcun incidente.

Ieri sera le guardie arrestarono alcuni rivenditori di giornali che strillavano: « Il fiasco di Venturi. »

— Il ministro Saracco è intervenuto alla nuova adunanza della Commissione pei provvedimenti ferroviari. Rispondendo all'interrogatorio dei commissari, disse che per gli esercizi 1887-1888-1889 è impossibile deliberare alcun nuovo tronco, poichè gli impegni precedenti ammontano già alla somma di 886 milioni. Soggiunse che ciò teneva a dichiarare allo scopo di dissipare le illusioni. Circa la direttissima Roma-Napoli, il ministro si dichiarò pronto ad accettare le decisioni che sarà per prendere la Commissione, raccomandando però a questa di decidere presto. Quanto alla Genova-Ovada-Asti, l'on. Saracco confermò la necessità, anzi l'obbligo, di costrurla giacchè le precedenti leggi ferroviarie promettevano tale linea, qualora si avverassero certe condizioni che ora in effetto e largamente si sono avverate. Soggiunse quindi essere sua intendimento insistere sulla costruzione di questa linea, facendone, all'occorrenza, una questione di portafoglio.

Nel pomeriggio la Commissione ha discusso, quasi per quattro ore, a proposito delle risposte datele dal ministro pei lavori pubblici. Indi deliberò di pregare d'intervenire alla prossima riunione il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze.

— Il senatore Jacini pubblica nell'*Opinione* una lettera aperta all'on. Depretis per dimostrare che l'agitazione manifestatasi nelle campagne contro la proposta sospensione della abolizione dei due decimi deve impensierire il Governo. Tale sospensione — scrive il senatore Jacini — ferisce legittimi interessi, turba la esecuzione della legge di riforma della imposta fondiaria (perequazione) e viene giudicata odiosa, dopochè la sopratassa dei decimi di guerra è stata riconosciuta ingiusta. Il senatore Jacini ammette il dazio d'importazione sui cereali sino a tre lire per quintale senza che perciò si debbano ritenere offese le teorie liberiste. Se, non ostante tale dazio, occorrono al Governo altri proventi, lo invita a studiare altre risorse, le quali il Jacini stesso si riserba di esporre e commentare in altra prossima lettera.

FIRENZE, 22, *ore 1,20 pom.* (Nostro part.) — Ora ha luogo la solenne distribuzione dei premi ai vincitori delle gare al Tiro a segno nazionale.

La Regina si è trattenuta a Firenze, aderendo al desiderio espresso da tutta la cittadinanza che ella intervenga al corso di gala. Ma il tempo è minaccioso.

LIVORNO, 22, *ore 2 pom.* (Nostro part.) — Oggi si tenne al Politeama Livornese un Comizio popolare promosso dalle Associazioni democratiche per protestare contro la politica del Governo e specialmente contro l'impresa africana.

Il Comizio, assai affollato, fu presieduto dall'on. Andrea Maffi.

La discussione fu assai burrascosa in causa delle intemperanze degli oratori e del pubblico.

Alla fine venne votato un ordine del giorno in senso repubblicano-socialista.

PALERMO, 22, *ore 10,15 pom.* (Nostro part.). — La compagnia sussistenze che è di guarnigione a Palermo doveva, per ordine del Ministero, dare dodici soldati per essere mandati in Africa.

Tutta la compagnia chiedeva questo invidiabilissimo onore.

Si dovette perciò ricorrere al sorteggio.

I dodici favoriti dalla fortuna, e che sono invidiatissimi dai loro compagni, partiranno domani.

Messina, 22 (Ag. Stef.) — Il *Washington* è giunto oggi. A bordo benissimo.

AVIGLIANA, 23, *ore 10.20 ant.* (Nostro part.). — Questa notte s'incendiò l'officina dell'acido nitrico nello stabilimento della Società Anonima Italiana per la fabbrica della dinamite.

Si riuscì a circoscrivere le fiamme.

Non si ha a deplorare alcun ferito.

La causa dell'infortunio è ignota.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di domenica, 22 maggio.

ROMA, 22, *ore 3,55 pom.* (Nostro part.). — La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,50, ma la Camera è quasi vuota.

Al banco ministeriale notansi gli onorevoli Depretis, Magliani e Saracco.

L'on. FORTUNATO, segretario, dà lettura del verbale della seduta precedente.

Si ripiglia quindi la discussione sul **bilancio del Tesoro**.

MAGLIANI, prima che si passi alla discussione degli articoli, dice qual è il parere del Governo intorno ai vari ordini del giorno presentati dalla Commissione del bilancio, e dichiara di accettarli con poche modificazioni.

Gli ordini del giorno riguardano gli impegni per la spesa sulla Cassa degli aumenti patrimoniali e circa i residui attivi e passivi. Propone di modificare gli altri due, relativi alla somma delle pensioni e alle competenze delle avvocature erariali.

LUZZATTI, a nome della Commissione del bilancio, accetta le modificazioni proposte agli ordini del giorno.

Gli ordini del giorno sono quindi approvati.

Si passa alla discussione degli articoli del bilancio.

I primi 39 articoli vengono approvati senza discussione.

All'art. 40, riguardante le avvocature erariali, fa brevi osservazioni l'on. CADOLINI, relatore.

La Giunta propone di diminuire 14,700 lire sul personale delle avvocature erariali.

MAGLIANI dimostra la diminuzione inaccettabile.

MORELLI appoggia il ministro.

CADOLINI, relatore, insiste.

Quindi viene approvato l'articolo nella cifra di L. 916,865 78, come è proposto dal Ministero per le spese fisse per il personale delle avvocature erariali. La diminuzione delle L. 14,700 è quindi respinta.

Ripresa quindi la lettura degli articoli, vengono approvati senza discussione fino all'art. 74.

RUDINÌ raccomanda la sistemazione delle miniere talchè riescano a vero vantaggio dell'industria metallurgica nazionale.

MAGLIANI sta studiando; intanto ha fatto contratti a breve scadenza.

CAVALLETTO raccomanda gli operai della miniera d'Agordo. Alcuni hanno oltre quarant'anni di servizio.

MAGLIANI dice che l'Amministrazione del demanio assiste questi vecchi.

Approvansi i titoli della spesa ordinaria in lire 743,071,006, e della straordinaria in L. 59,820,[illegible], e gli articoli della legge.

Approvansi i disegni di legge: *Leva di mare della classe 1867 con un contingente di prima categoria di trentamila uomini*; *Riammissione in tempo degli impiegati civili a godere i benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872, purchè ne facciano domanda entro un anno dalla promulgazione di questa legge.*

Si voteranno domani.

Levasi la seduta alle 4.30.

Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Risulta dalla relazione del direttore generale commendatore Grillo, letta nell'adunanza generale degli azionisti in Firenze il 24 febbraio 1887, che la Banca nell'esercizio 1886 pagò al *pubblico erario* per pure tasse per conto suo proprio L. 5,840,796 57 e per conto di terzi L. 412,368 08, totale L. 6,253,054 65.

E poichè per l'esercizio 1885 ne pagò per suo conto L. 5,412,947 12 e per conto terzi L. 373,407 79, totale L. 5,786,354 91, ne consegue che la Banca ha pagato per l'esercizio 1886 in più del 1885 lire 465,699 74, cioè per suo conto L. 426,839 45 e per conto terzi L. 38,960 29.

Perciò la proporzione percentuale delle tasse negli utili è stata nel 1886 di L. 24 04, mentre nel 1885 fu di sole L. 21 89.

Cosa gravissima, continua la relazione, in confronto agli aggravi sopportati da altri stabilimenti congeneri all'estero, epperciò da invocare che il riordinamento delle finanze italiane ammetta presto di alleggerire i pesi che inceppano sì grandemente lo sviluppo degli affari e del commercio.

BORSA UFFICIALE.

23 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 25**.

Cronaca della Borsa. — 23 maggio. — L'incertezza della soluzione della crisi ministeriale francese che perdura tuttora e la mancanza assoluta di relative notizie di qualche importanza c'inducono alla facile previsione dei pochi affari che si tratteranno alla nostra Borsa forse sui prezzi del Borsino di sabato.

Altro non aggiungiamo, chè, prudenti per ora, in attesa di vedere come aprirà oggi la settimana la Borsa parigina, è bene sperare che fra non molto, a tendenza un po' meglio tracciata, gli affari ci compenseranno infine della quasi nullità d'operazioni che regna alle nostre Borse.

Ore 12. — Pochi affari.

Rendita contanti 99 22, 99 17.

Rendita fine corrente 99 35, 99 30.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2190 —,	nom. —	Ind. Comm.	[illegible] —,	231 —
Mobil.	1010 —,	1011 —	Meridion.	782 —,	783 —
Cr. Merid.	570 —,	nom. —	Mediterr.	617 —,	618 —
B. Torino	859 —,	861 —	Veneta	326 —,	327 —
Subal. Bil.	[illegible] —	212 —	Esquilino	280 50	281 50
B. Sconto	[illegible] —,	[illegible] —	Fond. ital.	424 75,	425 50
Tiber. vec.	604 —,	605 —	Cartiera	350 —,	nom. —
Id. nuovo	[illegible] —,	504 —	Lane	463 —,	nom. —
Cred. Fon.	[illegible] —,	nom. —			

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 317 —, 318 —

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Esattorie — Esattoria in corso di esercizio — Convenzioni relative modiche (1). — Non è lecito ai Comuni di modificare le convenzioni per le esattorie in corso di esecuzione, e neppure è nelle loro attribuzioni lo stabilire una interpretazione obbligatoria di tali convenzioni, codesta facoltà spettando soltanto all'autorità competente per decidere le controversie particolari che possono insorgere in ordine a detti contratti.

Di conseguenza, ove dal Consiglio di Prefettura, con decisione passata in cosa giudicata, siasi dichiarato non dovuto l'aggio attribuitosi dall'esattore per la riscossione della rendita pubblica di proprietà del Comune, non può il Consiglio comunale, in contraddizione a detta decisione, deliberare poi di corrispondere tale aggio all'esattore per la riscossione stessa.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 22 maggio 1887.

Casalborgone — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi? Bene.

Quesito 2. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Gialla.

Quesito 3. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Nessuno.

Quesito 4. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Tra il primo ed il secondo.

Quesito 5. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Buona e sufficiente.

Quesito 6. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? L. 0 40 al miriagr.

Cigliano — 1. Bene - 2. Gialla sistema Pasteur - 3. Nessuno - 4. Al primo - 5. Superiore ai bisogni - 6. L. 0 40 al miriagr.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 23 maggio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Ditta Fratelli Barberis venne dal Tribunale omologato il concordato.

In quello della Ditta T. Magnani venne omologato il concordato stragiudiziale, conchiuso il 30 aprile 1887, mandando cancellarsi il nome dall'albo dei falliti appena adempiuti gli obblighi del concordato.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Con privata scrittura tra i signori Margherita Reycend e Giuseppe Massa, coniugi, venne fra loro costituita Società in nome collettivo per l'impianto d'un magazzino di carta e d'oggetti di cancelleria, sotto la Ditta Massa Giuseppe e Comp. La Società durerà anni nove. La Reycend porta il capitale di L. 5000 ed il Massa l'opera sua. La firma spetterà ad ambidue. Gli utili saranno divisi in proporzione del 30 per cento al Massa, del 70 per cento alla Reycend.

MERCATI.

ASSOCIAZIONE SERICA. — Torino, 20 maggio.

Anche in questa settimana si conchiusero diversi affari in bozzoli secchi sulla base dei prezzi già segnati nel nostro ultimo bollettino.

In greggie ed organzini per contro gli affari furono quasi nulli, benchè si siano fatte offerte per partite anche importanti, offerte che vennero respinte dai detentori i quali incominciano a credere che il ribasso abbia ormai toccato il suo estremo limite.

TORINO. — Mercati della legna e dei foraggi dal 16 al 21 maggio 1887.

Le contrattazioni furono meno attive della settimana precedente, ed i prezzi segnarono quasi tutti fiacchezza.

Il fieno da L. 0 85 a L. 1 05 al miriagramma discese a L. 0 85 a L. 1. La paglia invece guadagnò cent. 5 per miria.

Ecco il listino dei prezzi per miria.

Quercia	L. 0 [illegible]	a 0 [illegible]	media 0 [illegible] —		
Faggio	» 0 38	a 0 40	» 0 [illegible] —		
Noce	» 0 37	a 0 40	» 0 38 1/2		
Ontano	» 0 38	a 0 41	» 0 39 1/2		
Pioppo	» 0 30	a 0 33	» 0 31 —		
In tutto miriagr.: 8200.					
Fieno	L. 0 85	a 1 —	media 0 92 1/2		
Paglia	» 0 70	a 0 80	» 0 75 —		
In tutto mir.:	Fieno 5000.	Paglia 3600.			

BRA, 20 maggio — Carne di vitello al ch. L. 1 35 — di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 18 61 — Meliga 11 30 — Segale 11 61 — Pane grissino al ch. 0 40 — Id. fino 0 35 — Id. casalingo 0 30 — Farina 1. q. 0 35 — Id. 2. q. 0 30 — Id. meliga 0 00 — Pasta 1. q. 0 60 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 70 — Id. 2. q. 1 40 — Burro 2 50 — Lardo 2 20 — Uova alla dozzina 0 56 — Carbone al miriagr. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 33 — Fieno 1 00 — Paglia 0 70.

MONCALIERI, 20 maggio — Sanati da L. 8 75 a 9 75 — Vitelli 1. q., da 6 75 a 7 75 — Id. 2. q., da 6 00 a 6 75 — Moggia, da 5 25 a 6 00 — Soriane, da 0 00 a 0 00 — Tori, da 5 50 a 6 25 — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 75 — Maiali, da 0 00 a 0 00 — Montoni, da 7 00 a 7 25 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 9 00 a 10 00.

Mercato foragg. — Maggengo mir. 1000 da L. 0 85 a 0 95 — Ricetto 500 da 0 75 a 0 85 — Terzuolo 000 da 0 00 a 0 75 — Erbaggi 000 0 00 a 0 00 — Paglia 800 da 0 55 a 0 65.

SAVIGLIANO, dal 16 al 22 maggio — Frum. 1. q., L. 18 50 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 00 00 a 00 00 — Granturco 1. q., 10 14; 2. q., 00 00 — Segale, 12 13 a 00 00 — Vino 1. q., 67 00 all'ettolitro; 2. q., 50 00 — Pane 1. q., 0 41 al chilogramma; 2. q., 0 40 — Farina di frum. 1. q., 0 00; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Pasta 1. q., 0 60; 2. q., 0 50 — Carne di vitello 1 53 a 00 00 — Carne di bue 1 14 a 00 00 — Burro 1 95 a 00 00 — Lardo 1 65 a 00 00 — Uova 0 55 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 32 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 23 a 0 22 — Carbone 1 16 a 00 00 — Fieno maggengo 0 87 a 00 00 — Paglia 0 67 a 00 00 — Canapa 1. q., 0 00; 2. q. 0 00.

SETE E VELLUTI. — Lione, 21 maggio.

La tendenza del mercato serico continua ad essere debole; infatti contrattazioni di rilievo ne avvengono poche e le offerte sono più numerose delle domande. I fabbricanti si decidono con difficoltà a conchiudere affari ed anche le contrattazioni in stoffe incerone a dilatare. Ormai l'influenza del nuovo raccolto si fa sentire sui prezzi della materia prima.

L'allevamento dei bachi procede in una maniera soddisfacente; nelle valli di Cevennes le incubazioni seguono una marcia normale; la foglia dei gelsi è buona ed assai abbondante.

Sul mercato delle stoffe le vendite dello stock furono nella settimana un po' più rilevanti dello scorso. *Merveilleux* e *Ottomans* ebbero per Londra esito assai facile.

Nei tessuti colorati la moda favorisce con preferenza le ricche *Armures* tutta seta e le *Moires*. *Pongées* stampati si vendono sempre a prezzi vantaggiosi per Parigi e Berlino. In novità non si danno che poche commissioni.

I velluti damascati con disegni a fiori si domandarono in assai grandi quantità, mentre i disegni a quadretti furono un poco negletti.

Le *Peluches* godono sempre una buona richiesta tanto per Parigi quanto per l'estero.

Novità in vendita

nella Libreria **L. Roux e C.**, *Galleria Subalpina*

Gioppi L. - *Manuale pratico di fotografia*; un vol. in-16°, legato in tela	L. 1 50
Lupel B. - *Manuale pratico del tracciamento sul terreno delle curve circolari*; un vol. in-16°, legato in tela	» 2 50
Wahltuch M. - *Prose incontestabili della poesia di sè stesso-alimiato*; un vol. in-8°	» 1 —
Amabile L. - *Frà Tommaso Pignatelli, la sua congiura e la sua morte*; un vol. in-8°	» 6 —
Gaspary A. - *Storia della letteratura italiana*; vol I, in-8° gr.	» 10 —
Blaha E. - *La distribuzioni delle macchine a vapore*, con note ed aggiunte dell'ing. G. De-Paoli; un vol. in-8° con atl.	» 12 —

(1) È imminente la pubblicazione coi tipi della ditta L. Roux e C. di un *Manuale pratico* sulla riscossione delle imposte dirette.

In questa rubrica verremo pubblicando tutte quelle massime e disposizioni relative alla riscossione che verranno emesse dopo la pubblicazione del detto *Manuale*.

La cifra delle pensioni.

Dal bilancio preventivo del Ministero del tesoro pel 1887-88 risultano le seguenti cifre pel servizio delle pensioni:

Pensioni vecchie	L. 40,171,473 48
Pensioni nuove	» 25,159,331 10
	L. 65,330,804 58

La somma delle pensioni sull'esercizio precedente era di L. 3,835,631 58 inferiore alla somma ora proposta. Nell'aumento delle pensioni figurano per lire 100,000 i recenti stanziamenti per le vedove e gli orfani dei Mille (legge 26 dicembre 1886). Quasi 66 milioni di spese per le pensioni sono una cifra ben grave sul bilancio; e la relazione della Commissione del bilancio a ragione nota che « l'effetto disastroso dell'incremento continuo della spesa per le pensioni dovrà, o presto o tardi, produrre i suoi dolorosi effetti sulle finanze dello Stato. »

E allo stesso riguardo la Commissione soggiunge: «... E se si tiene conto della *prospettiva di altre maggiori spese* derivanti dalle provvisioni, si scorge quale avvenire si vada man mano preparando a questa categoria di spese!... Di tale rapido incremento degli stanziamenti pel servizio delle pensioni deve preoccuparsi la Camera, e soprattutto il Ministero, al quale spetta studiare i mezzi per porre freno ai continui accrescimenti di questa spesa. »

Nella somma totale delle *nuove pensioni*, il Ministero che figura per una cifra maggiore è quello della guerra, che domanda nuove pensioni per la somma di 16 milioni. Il Ministero meno esigente è quello degli esteri che domanda nuove pensioni per L. 104,000.

Coccapieller e gli Svizzeri a Milano.

Milano, 21 maggio.

(cf.) — Si sapeva da alcuni giorni che l'on. Coccapieller sarebbe venuto a visitare l'Esposizione, e il giorno dell'inaugurazione molti giravano intorno gli occhi per conoscere il tribuno di Roma. Ma non lo si vide, quantunque si fosse assicurato che egli era presente; ma l'on. Coccapieller, presente in una festa siffatta, che serba l'incognito, è un fatto strano: non lo si può concepire.

Comunque sia, egli è venuto in Lombardia. E ieri l'altro si è recato a Monza, dove ha visitato lo stabilimento di macinazione ad acqua e vapore di Enrico Brioschi. Gli fu fatta un'accoglienza lusinghiera — tanto più che egli si recava colà per invito del Brioschi.

Il deputato Coccapieller visitò lo stabilimento, si informò di molte cose, parlò — al solito — del benessere popolare. Mostrò pure il desiderio di poter attivare a Roma — dove mancano — dei motori per la macinazione.

Il corrispondente della *Lombardia* da Monza dice che quando il Coccapieller uscì dal mulino, trovatosi coll'abito nero e col cilindro infarinati, disse che *s'infarinava volontieri pel bene del popolo, mentre altri s'infarinano per interesse proprio*.

L'on. Coccapieller ora è a Milano; alloggia all'*Albergo della Passerella*.

***

Gli attesi svizzeri giunsero iersera: sono 259.

Il loro capo si chiama Gattinger: è un bell'uomo. Al suo fianco era un giovine che portava scritto a grossi caratteri sul cappello: *Herzlich Willkommen*.

È il cordiale saluto che essi davano alla città di Milano.

Erasi organizzato un Comitato di signori e signore — italiani e svizzeri — per fare gli onori della città agli ospiti. Alla stazione, quindi, essi furono cordialmente ricevuti. V'era presente anche il console.

La banda del Dal Verme suonò il loro inno nazionale.

Per le vie che traversarono — per recarsi agli alberghi *Gran Bretagna*, *Falcone*, *Pension Suisse* e *San Marco* — vi fu addirittura una dimostrazione.

Fra gli arrivati vi sono parecchie signore: essi portavano un nastrino variopinto all'occhiello del vestito e il cappello di paglia nero.

Gli evviva alla Svizzera furono continui.

Nella Galleria Vittorio Emanuele l'entusiasmo giunse al colmo.

Tutti agitavano i cappelli, battevano le mani. Gli ospiti elvetici devono essere molto lieti dell'accoglienza festosa fatta loro dagli amici, dai propri connazionali e dalla gente che si trovò sul loro passaggio.

Essi si fermeranno nella nostra città parecchi giorni; visiteranno monumenti, magazzini, l'Esposizione, ecc., divisi in squadre di 50 persone.

Domani sera, dicesi, avrà luogo in uno degli alberghi dove hanno preso alloggio alcuni di essi, l'*Ehrenwein*, ossia una bicchierata d'onore.

Il Papa in S. Pietro a porte aperte.

Il corrispondente romano del *Secolo XIX* di Genova telegrafa al suo giornale:

« Un eminente prelato assicurava oggi ad un mio collega clericale essere intenzione del Pontefice, in occasione del giubileo, di scendere in San Pietro a porte aperte.

« Questo fatto sarebbe nuovo e non mai verificatosi dopo il 1870.

« Vi ripeto: la notizia mi viene da persona degna di fede, la quale mi ha soggiunto che v'ha, per questo, molta agitazione in Vaticano per parte degli intransigenti, i quali non possono approvare che il Papa scenda nella Basilica aperta, poichè viene considerata, in tal caso, come territorio italiano. »

DA VERONA

Morto in una gazzarra — Il prefetto. I reduci garibaldini a Mantova.

21 maggio.

(b) — Un fatto triste, e non ancora venuto nel dominio del pubblico, accadde di questi giorni. Carlo Sorio, individuo sulla cinquantina, aveva preso parte con alcuni suoi amici ad una partita di piacere, che si ridusse a delle replicate soste in molte osterie e botteghe di liquori. Infine la comitiva era nel più completo stato di ubbriachezza, ed il Sorio più di tutti, in modo che non si reggeva sulle gambe. Gli altri lo accompagnarono fino al locale di una Società di mutuo soccorso. Là lo distesero a terra perchè avesse a digerire il vino bevuto, e, tanto per scherzare, siccome pareva morto, gli accesero d'attorno delle candele, e poscia se ne andarono. Alla mattina, quando furono a vedere che n'era di lui, lo trovarono cadavere. Inutili riuscirono le cure del medico, chiamato sollecitamente.

***

Si continua a parlare dell'imminente trasloco del prefetto comm. Pavolini. Prima che andasse all'interno Crispi, se di certo che in breve sarebbe stato un fatto compiuto. Ma il nuovo ministro ha sospeso qualunque movimento prefettizio.

***

I reduci garibaldini che assistettero alla recente inaugurazione del monumento a Garibaldi prenderanno parte anche a quella che avrà luogo il 29 corrente a Mantova. Il monumento di Garibaldi a Mantova è pure opera del veronese scultore Bordini.

Il Comitato garibaldino anzi ha deciso che verrà nominata fra i reduci una rappresentanza, la quale dovrà, indossando la leggendaria camicia, rappresentare Verona in qualunque inaugurazione di monumenti a Garibaldi.

La condizione degli Scrivani locali.

Fra le varie categorie di impiegati che hanno necessità ed invocano dal Governo un miglioramento nelle misere condizioni in cui si trovano, non va certo ricordata fra le ultime quella degli scrivani locali.

A questo proposito ci si sottomettono le seguenti osservazioni, che nell'interesse di quella classe giova siano pubblicate:

Gli scrivani locali hanno dovuto spendere la gioventù per dodici anni e più sotto le armi, da dal 1860, sui campi di battaglia e nella lunga, ingrata campagna contro il brigantaggio. Essi adunque hanno maggiori titoli e diritti di qualsiasi altra classe d'impiegati ad un trattamento equo che li compensi e li ponga in grado di non dover lottare ogni giorno colla miseria.

La legge che loro concede il diritto di occupare alcuni posti vacanti di ufficiali d'ordine nei vari Ministeri, è una vera illusione, poichè fra i 1800 circa scrivani locali, pochi, ogni anno, godono di un tale beneficio; i più rimangono sempre ad aspettare e a soffrire colle loro sventurate famiglie.

Inoltre, fra questi 1800 scrivani in organico, un terzo sono almeno *scrivani-assistenti-locali*, destinati a lavori manuali presso i distretti militari, e che, essendo poco o nulla adatti a lavori di scritturazione e di ordine, non possono aspirare ai posti di ufficiali d'ordine. In conseguenza, essendo essi con gli scrivani provetti, fanno inciampo a questi, per ragioni di bilancio, nelle promozioni.

Coi disegni di legge presentati dal ministro della guerra alla Camera nella seduta del 2 andante si propone per gli assistenti locali del genio militare un aumento di stipendio, portando:

la 2ª classe da L. 1400 a L. 1600
la 1ª classe da » 1600 a » 2000

e ciò per le ristrettezze in cui vivono, subordinate a considerazioni d'ordine morale, e se ne escludono gli scrivani locali, perchè per essi vi è l'uscita ad ufficiale d'ordine, uscita, come abbiamo detto, irrisoria, perchè scarsissimi quelli che possono aspirarvi.

So, adunque, si è creduto fare atto di equità migliorando la condizione economica degli assistenti del genio, sarebbe giusto ed umanitario di estendere tal beneficio anche agli scrivani locali col pareggiarne lo stipendio, giacchè comune ne è la provenienza e identici i bisogni; stralciare gli scrivani assistenti locali dai distretti dal numero totale degli scrivani locali, facendo per quelli un nuovo organico e per questi estendere il numero degli ufficiali d'ordine presso tutte le amministrazioni militari, come sfogo alla loro carriera e incitamento al servizio, riservandone la nomina solo a quelli che fra gli scrivani locali eccellono per intelligenza e per condotta.

La questione della fognatura per Torino.

Un ingegnere che si occupa della questione della fognatura, che si sta ora dibattendo in varie riunioni cittadine, ci manda le seguenti osservazioni che meritano di essere pubblicate:

« Nella discussione che ebbe luogo si fece al Circolo Centrale sulla fognatura, sentii ripetere, all'indirizzo della Commissione municipale (Ceppi, Velasco, Casana), l'appunto di aver proposto cioè l'immissione *per ora* delle materie cloacali nel Po.

« Non avendo potuto esporre in quella sera per causa dell'ora tarda alcune mie osservazioni, e sapendo di non poter intervenire alla successiva adunanza, mi permetto vergare queste poche righe.

« Chiunque legga attentamente la relazione della Commissione suddetta, si convincerà che, come sistema definitivo di impiego delle acque di fognatura, essa propone o l'irrigazione od il loro trattamento con procedimenti chimici e meccanici.

« Se la Commissione propose che *per intanto* le acque di fogna siano scaricate nel Po *molto a valle della città*, si fu allo scopo di permettere che la scelta del migliore fra i due sistemi ora accennati per utilizzare le acque di fogna venga fatta dopo esperimenti serii e concludenti.

« Se ora il Po fosse immune dalle deiezioni della città, la provvisoria immissione delle acque di fognatura nel Po a valle della medesima sarebbe un male non tanto per i suoi abitanti, quanto per quelli dei centri di popolazione che si trovano sotto corrente di Torino.

« Ma le cose stanno ben diversamente, perchè ora il Po riceve non a valle di Torino, ma *nel tratto che attraversa l'abitato*, lo scarico di tutti i canali neri.

« La proposta della Commissione municipale avrebbe quindi per risultato di continuare, per un periodo di tempo limitato alla durata degli esperimenti accennati, l'attuale inquinamento delle acque del Po, colla differenza che quest'inquinamento si verificherebbe soltanto a valle della città e non più come ora nell'interno di essa, cioè nel tratto in cui si fanno i bagni, le regate, ecc., ecc.

« Sarebbe quindi per Torino una vera miglioria immediata che permetterebbe di studiare ponderatamente, sia dal lato tecnico che dal lato economico, quale sia il preferibile fra i rimedi radicali.

« Benchè poco propenso ad accettare il sistema della canalizzazione, perchè costosissimo, io non ho potuto trattenermi dal rilevare l'ingiustizia della censura mossa alle conclusioni della Commissione per quanto riflette la provvisoria immissione delle acque di fognatura nel Po, e sono anzi convinto che, anche adottando altri sistemi a scolo continuo, sarà indispensabile *per qualche tempo* continuare lo scarico nel Po dei liquidi provenienti dalle latrine, a meno che si voglia ingolfare immediatamente l'erario municipale in spese rilevantissime per applicare in modo definitivo sistemi di utilizzazione delle acque di fogna prima che siano studiati e provati con tutte le cautele necessarie.

« La ringrazio, ecc.

« *Ingegnere* V. S. »

BIBLIOGRAFIA.

Abbiamo ricevuto e diamo cenno delle seguenti pubblicazioni:

L'Italia all'estero. — L'ing. Leonardo Carpi ha or ora pubblicato, coi tipi dei Fratelli Centenari di Roma, un elegante volume di note e di appunti in materia di arti, di ferrovie e di industrie; sono ricordi dell'Esposizione internazionale di Anversa ai quali conferisce nuova autorità la circostanza che l'ing. Carpi fu vice-presidente della Giuria internazionale.

L'ing. Carpi vi discorre delle condizioni artistiche ed industriali in Italia e del problema ferroviario ed accenna alla partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale parigina del 1889 a cui egli si dichiara favorevole.

Il libro dell'ing. Leonardo Carpi, di oltre a 200 pagine, si trova vendibile al prezzo di L. 3 presso la libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

***

De Æneide cum fructu legenda. — Ecco un nuovo lavoro latino del prof. Vincenzo Lanfranchi degno di esser letto. Volete farvi di proposito sulla *Eneide* di Virgilio? Cercatevi una buona edizione ed un buon commentatore. Volete entrare addentro nelle bellezze della grande epopea romana? Richiamatevi a mente le esigenze dell'arte in consimile genere: impratichitevi della metrica latina e famigliarizzatevi specialmente col verseggiare del Mantovano. Queste cose spiega ai giovani suoi discepoli il Lanfranchi con una parsimonia di precetti ed una conoscenza della materia che non pochi gli possono invidiare. Certo, esso non mette fuori novità, chè, come non ha molto ne avvertiva il Saint-Beuve in un lavoro brillante sulla *Eneide*: *tout a été dit sur Virgile et son Enéide*. Ma se il Lanfranchi non è nuovo, ha però nuovo il modo di esporne il tutto in poco, con incidenza ed eleganza. Molto attraente è l'ultima parte del suo discorso, là dove, dimostrando nel Mantovano il vero conoscitore delle passioni umane, alla gioventù studiosa propone l'*Eneide* per imparare il segreto di sentire e di far sentire.

Noi facciam voti che le parole del degno supplente dell'illustre Tommaso Vallauri nell'Università torinese riescano di vero frutto a chi si avvia agli studi della classica letteratura latina.

***

Bollettino dei Musei di zoologia ed anatomia comparata della R. Università di Torino. — Venne intrapresa col decorso anno la pubblicazione di questo Bollettino che contiene memorie di scienza zoologica ed anatomica.

Ora se ne è pubblicato il primo volume, che comprende i bollettini dal 14 aprile al 22 novembre 1886. Questo volume comprende le seguenti materie:

Peracca Mario: Sulla presenza del *Pelodytes punctatus* Daud. in Italia.

Rosa Daniele: *Allolobophora celtica* n. sp.

Rosa Daniele: Note sui lombrici del Veneto (Riassunto).

Camerano Lorenzo: Dell'esistenza della *Talpa europaea* Lin. in Sicilia.

Peracca Mario: Sulla presenza della *Rana Latastii* Boulenger in Piemonte.

Bersone M.: Sulla presenza del *Triton alpestris* Laur. in Piemonte.

Camerano Lorenzo: Della *Lacerta taurica* Pallas in Italia.

Camerano Lorenzo: La questione delle rane rosse e la critica scientifica.

Camerano Lorenzo: Intorno alla scoperta del *Pelobates fuscus* in Italia.

Sacco Federico: Sopra una nuova specie di *Dendrobius* Dunker, fam. Solecidae Chenu, (con tavola in fototipia).

Camerano Lorenzo: Descrizione di una *Lacerta viridis* (Laur.) melanica.

Peracca Mario: Sulla bontà specifica del *Triton Blasii* de l'Isle e descrizione di una nuova forma ibrida di *Triton* francese (con tavola cromolitografica).

Pero Paolo: Nota sui peli-ventose dei tarsi de' coleotteri.

Bocolli Alfredo: Ricerche intorno alle differenze osteologiche delle *ranae fuscae* italiane.

Rosa Daniele: Nota preliminare sul *Criodrilus lacuum*.

Peracca Mario: Osservazioni intorno alla deposizione ed incubazione artificiale delle ova dell'*Elaphis quaterradiatus* (Latr.).

Pollonera Carlo: Aggiunte alla malacologia terrestre del Piemonte.

Rosa Daniele: I Lumbricidi anteclitelliani in Australia.

***

Compendio della Storia d'Italia, dalla caduta dell'Impero d'Occidente fino all'anno 1870, compilato dal dott. Carlo Lodovico Bertini, prof. al R. ginnasio « Cesare Balbo. » — Libretto ad uso delle scuole normali e tecniche. — Torino, 1887. — Vendibile presso la Tipografia Bellardi e Appiotti.

NOTIZIE ITALIANE

BRESCIA. — **Necrologio di un patriota.** — È morto a Taranto il bresciano Camillo Bisco nella età di settant'anni. Fin dal 1847 era andato a battersi in Tirolo; più tardi, insieme con lo Speri, coi fratelli Battaggia, col Borghetti, ecc., aveva preparata la memoranda rivoluzione di Brescia.

Durante le dieci giornate prese parte a tutti i più sanguinosi combattimenti, compagno ed emulo dell'eroico Tito Speri.

Soffocato nel sangue quel nobile moto di popolo, il Bisco dovette rifugiarsi a Sovezzo, donde continuò ad essere anima del Comitato segreto.

Scoperto il Comitato segreto, dovette nel 1852 emigrare, mentre a Mantova si istruiva il famoso processo nel quale il povero Speri veniva condannato a morte. In quei giorni funesti però il Bisco ebbe l'ardire di tornare a Brescia e qui di progettare che si dovesse rapire lo Speri alla Polizia mentre lo si trasportava a Mantova. Non essendosi potuto compire quella nobile intrapresa, il nostro concittadino ricalcò la via dell'esilio e riparò a Torino, indi a Genova.

Riuscitogli vano un nuovo tentativo di tornare a Milano, ed essendo stato arrestato ai confini del Piemonte, fu colpito da condanna d'esilio, e dovette andare in America.

Passati colà alcuni anni, fece vela alla volta di Italia sulla nave che ricondusse Garibaldi, e qui nei lavori, nelle ansie che precedettero il 1859, il Bisco fu sempre in prima linea.

Un fiore alla tomba del patriota.

MANTOVA. — (Nostre lett., 21 maggio) — **Corse e Bersaglio.** — In occasione dello scoprimento della statua a Garibaldi, oltre alle annunciate corse nazionali di velocipedisti, avranno luogo varie gare di Tiro a segno nei giorni 29 e 30 del mese corrente. Molti e ricchi premi vennero diggià assegnati, e dalla Deputazione provinciale e dal Municipio e dalla Società, ai migliori tiratori.

Pare siasi abbandonata l'idea di fare due inaugurazioni del monumento, una ufficiale e l'altra dei Sodalizi operai. Oltre al senatore Guerrieri-Gonzaga, parlerà un secondo oratore, da scegliersi dalle Società operaie e dal Consolato.

— **Il ponte sul Po.** — Domani a Casalmaggiore avrà luogo l'inaugurazione del ponte in ferro, coll'intervento dei deputati Sacchi, Moneta, Laporta, Gunala, Vacchelli, Cadolini, nonchè dei ministri Saracco e Zanardelli.

CATANIA. — (Nostre lett., 19 maggio) — (R. Sanremo) — **Fillossera.** — Pare che tutte le disgrazie quest'anno ci perseguitino. Dopo tante sciagure economiche e morali, ci mancava un'altra grande sciagura, che se non è a tempo riparata può arrecare le più disastrose conseguenze.

Vi telegrafai che nel vigneto del signor Moncada venne riconosciuto e constatato dal delegato fillosserico prof. Aloj che la fillossera aveva invaso cinquecento viti circa. Il vigneto suddetto è messo in contrada Bombacaro, luogo ubertosissimo, ove si raccoglie vino squisito in abbondanza, ch'è la ricchezza di quei proprietari.

Speriamo che con la distruzione delle viti infette tutto abbia a finire, e che questo parassita non voglia arrecarci altri immensi danni, che, dopo quelli subiti, sarebbero per noi il colpo di grazia.

— **Assassinio.** — Si ha notizia da Vizzini di un assassinio commesso in speciali circostanze. Certo signor M... parlava con un tal G... che è la fama di cretino. Ad un certo punto il signor M... domandò al suo compagno il sigaro per accendere il suo. Dopo, il predetto signore lasciò cadere, oppure accidentalmente cadde, a terra il sigaro del signor G... ordinando a costui di raccattarlo. Quello tenne duro. Ne venne un alterco, e l'M... assestò uno schiaffo al preteso cretino. Questi, anelante vendetta, corse a casa, s'armò di una rivoltella, e, ritornato in strada, con tre colpi freddava il suo offensore. L'omicida venne arrestato.

— **Festa operaia.** — Ieri il marchese di Casaletto dava un pranzo a tutti gli operai che lavorano per la condottura dell'acqua in città della *Reitano*. Il banchetto riuscì splendido. Furono fatti molti brindisi al generoso marchese.

CHIETI. — **Il nuovo arcivescovo.** — L'arcivescovo Rocco Cocchia, attualmente al Brasile, è stato trasferito a Chieti, al posto del cardinale Ruffo-Scilla, inviato come nunzio apostolico a Monaco.

L'altro fratello Domenico, amministratore apostolico della sede d'Otranto, di cui suo fratello Rocco è titolare, è stato nominato vescovo di Ascoli-Cerignola.

CASALMAGGIORE. — **Una signora nel Po.** — La mattina del giorno 19, alle ore 10, una distinta e giovine signora di rispettabile famiglia, della provincia di Parma, certa A. R., si gettava nel Po; il giovane ingegnere Antonio Garboni, senza porre indugi di sorta, gettò il cappello e si slanciò in soccorso della misera, e, dopo diversi tentativi, la trasse svenuta alla riva in mezzo all'entusiasmo generale; egli però si sottrasse alla dimostrazione universale, e per caso si seppe il nome di questo generoso.

Da una lettera trovata nelle tasche della signora appare provato che la causa del tentativo disperato è stato un amore non corrisposto.

I medici sperano che le pronte cure la ridaranno salva ai desolati parenti; ciò che però si teme è la prostrazione assoluta delle forze ed una tendenza alla demenza, non pronunciando essa che le parole: *come son cosa!* ed avendo la fissazione continua d'essere abbandonata da tutti.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 23 maggio.

L'arte italiana e l'Imperatrice di Germania.

Berlino, 18 maggio.

(Cola) — Direbbe una bugia chi affermasse che l'arte italiana è tenuta in gran conto a Berlino. Ma se dai concerti è bandita come roba da organetti, se nei teatri trova appena grazia d'essere, come un ripiego buono pei provinciali, v'ha ancora una casa in cui è sicura di trovare ospitalità, la casa dell'imperatore.

Il vecchio sovrano veramente non se ne occupa gran fatto, benchè sia frequentatore assiduo dei suoi due teatri di musica e di prosa. Ma l'imperatrice non ha dissimulata mai la sua predilezione per l'arte italiana. Nei concerti, a cui suole invitare, durante la stagione invernale, la *fine fleur* della diplomazia e dell'alta nobiltà, le lascia sempre una gran parte. Dove credete che sia stato concertato per la prima volta a Berlino un pezzo dell'*Otello*? Ad una *soirée* dell'imperatrice. Ed una delle sere dello scorso aprile fece il suo ingresso a Corte, allo stesso modo, il *Funicoli-Funicolà!* Il titolo n'era stato un po' cambiato, e il canto delle quattro signore e del tenore dell'Opera Imperiale, a cui era affidata l'esecuzione, molle e lento come una nenia funeraria, non ricordava, mi dicono, nè punto, nè poco il ritmo allegro e saltellante dell'accompagnamento di chitarra. Ma insomma, grazie al *Funicoli* Denza può vantarsi d'esser diventato *hoffähig* in una delle Corti più esclusive e schizzinose d'Europa.

***

Una beniamina dell'imperatrice, un ornamento quasi immancabile de' suoi concerti, è la nostra concittadina Teresina Tua. Anche all'ultima *soirée* essa suonò colla consueta maestria una cavatina di Raff ed una mazurka di Wieniawski. Un paio di mesi fa, per prender parte ad un concerto nel palazzo imperiale, fu anzi obbligata ad interrompere un giro artistico in Germania, tanto vivo e lusinghiero era stato l'invito fattole dalla sua augusta protettrice. Le famiglie dell'aristocrazia e dell'alta finanza imitano, naturalmente, l'esempio della Corte, e vanno a gara nel disputarsela. La scorsa settimana, per esempio, dal principe Radziwill s'ebbe un mondo di complimenti e d'applausi. Si capisce, dopo ciò, come la signorina Tua consideri la Germania ad una seconda patria, e siasi, per ora, stabilita a Berlino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (56)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

Questi si era data cura di allontanarsi col pretesto di terminare il famoso e misterioso affare che doveva renderlo padrone di tutte le piazze finanziarie d'Europa.

Ma non era il solo ricercato. Il presidente del Consiglio d'amministrazione, meno accorto, si era lasciato arrestare ed era trattenuto in prigione, malgrado la cauzione offerta per ottenere la libertà provvisoria.

Come i suoi principali, il signor Petitbel era anch'egli in carcere, e se Raoul D'Elstange non gli teneva compagnia era soltanto perchè la sua ferita non permetteva di trasportarlo.

Mal ridotto il bellimbusto! L'osso non si era nettamente rotto; la palla lo aveva infranto, lacerando le carni, rompendo la dentiera. Il meno che potesse avvenirgli era di rimanere orribilmente sfigurato e di portare per tutta la vita un apparecchio che gli reggeva quel po' che gli rimaneva di mento.

Mentre stavano cercando il principale accusato, l'istruzione proseguiva contro i complici. Doveva essere lunga. Le operazioni fraudolente si confondevano abilmente nella massa delle operazioni regolari e si combinavano le une colle altre. Ardua impresa quella di stabilire il carattere d'ognuna di esse.

Broghol non era in condizione di dare schiarimenti alla giustizia. Egli non aveva mai fatto parte dell'Amministrazione; non era stato che un agente secondario, oscuro, un complacente, un « uomo di paglia, » sotto il cui nome Alessandro aveva simulato e replicato con audacia sorprendente contratti considerevoli. Quegli affari avevano reso ad Eugenio grosse e frequenti commissioni. Sapeva egli di qual natura erano gli affari che in nome suo si conchiudevano? A suo riguardo tutto stava in quel punto. I giudici credevano già di avere a suo carico prove morali. Procedendo l'istruzione, speravano acquistare prove materiali, convincenti, innegabili. Come poteva essere altrimenti? Nessun dubbio a conservare circa le relazioni adultere che egli tollerava fra la moglie e il direttore generale dell'Agenzia. Oltre le deposizioni del signor Petitbel, si erano trovate lettere della signora Broghol più che esplicite.

Intanto il disgraziato Eugenio era rinchiuso a Mazas.

Giudici e direttore del carcere erano meravigliati della sua calma. Aveva risposto con immutabile placidità durante tutti gl'interrogatorii subiti. Negava di aver conosciuto la doppiezza e la falsità dei contratti che, dietro l'indicazione di Bernheim, egli conchiudeva; ma quelle sue negazioni erano formulate semplicemente e dolcemente. Non cercava sottigliezze, anzi spiegava bene quello che pareva oscuro. Diceva tutto ciò che sapeva, come se egli non fosse stato in causa.

Si commosse tuttavia un giorno. Gli si leggeva una lettera di Luisa ad Alessandro. Ascoltò impassibile; ma due grosse lagrime s'aprirono il varco fra le ciglia e, rimbalzando sulle gote, gocciolarono sul suo abito.

— Sapevate che il vostro amico era l'amante di vostra moglie? — gli domandò il magistrato che lo interrogava.

Eugenio si sentì soffocare; il viso gli s'avvampò, e rispose stringendo i pugni:

— Ah! signore, se ne fossi stato certo avrei...

Non terminò la frase. Ricadde nella sua calma e aggiunse:

— Io sono in prigione e le parole d'un accusato non valgono a nulla; mi permettano di tacere su ciò.

— Eppure — disse il giudice — se poteste provare che lo ignoravate, vi gioverebbe di molto.

— Che vuole? — disse Eugenio. — Tanto peggio! Crederanno quello che vorranno!...

Gli domandarono se desiderava vedere la moglie.

— No! — egli rispose energicamente. — No, signore, non voglio!...

— E la signora Bardi, vostra figlia?

Al nome di Lucia scoppiò in singhiozzi scuotendo negativamente la testa.

— Rifiutate? Che temete?

— Le sue lagrime!...

Lo lasciarono tranquillo, pensando che sua moglie avrebbe detto di più e fornito maggiori prove contro lui.

Quando ricevette la citazione, Luisa non si commosse. Se l'aspettava senza dubbio e non immaginava su che potevano interrogarla. All'udienza avrebbe visto di che si trattava!

Del resto, dopo il primo colpo, si sarebbe detto che ella si fosse adattata alla condizione. Ne parlava per la prima con chiunque e vi faceva allusione con sentimento pietoso.

Ragionava seriamente sul fatto come se si fosse trattato di terze persone, di estranei. Sebbene non prevedesse in nessun modo il risultato del processo, ella non mostrava nessuna inquietudine. Le persone che l'avvicinavano non comprendevano la sua apparente libertà di spirito, la sua indifferenza.

Di tempo in tempo, per soddisfare alle spese, vendeva qualche oggetto, ne impegnava altri e viveva tranquillamente, visitando persone che si meravigliavano di vederla, passeggiava sui boulevards e si fermava a lungo davanti alle vetrine dei grandi magazzini di moda.

La cameriera la udiva spesso cantare e cercare qualche volta di accompagnarsi col piano, sebbene ella non sapesse suonare. Gli accordi erano sempre falsi, ma ella non se ne accorgeva e, una volta seduta al piano, picchiava sui tasti per diritto e per traverso, ascoltando, con una specie di gioia estatica, le vibrazioni prolungate, come se le avesse udite ancora quando il suono era già cessato.

Del resto, buona salute, eccellente appetito, sebbene fosse sempre sola a tavola.

In certi giorni la cameriera, avvicinandosi alla camera da pranzo, la udiva parlare ad alta voce, ridere e replicare a risposte immaginarie.

 (Continua)

A proposito di teatri e d'arte forestiera. Si sta discutendo sul serio uno di quei progetti i quali non possono nascere che in una città d'un milione e quattrocentomila abitanti, ch'è cresciuta smisuratamente nel volgere di pochi anni e non è tuttavia che al principio del suo sviluppo. Al Krall una Compagnia inglese — inglese la musica ed inglesi, per la maggior parte, i cantanti — fa furore con due operette di Sullivan, il *Mikado* e *Patience*, ma sarà presto obbligata a sloggiare dalla solita stagione estiva del teatro del Thiergarten. Alcuni anni fa, quando Edwin Booth, il famoso interprete americano di Shakespeare, venne a Berlino, fu rimandato da Erode a Pilato e corse il pericolo di non trovare un posto in nessuno dei diciassette teatri berlinesi. Ernesto Rossi dovè una volta, in una visita di pochi giorni, traversare tre teatri. Perchè, in una città nella quale diciassette teatri vivono di vita rigogliosa, in una città nella quale è diffusissimo lo studio delle lingue, perchè non crearne un diciottesimo, destinato esclusivamente all'arte forestiera interpretata da artisti forestieri nella loro lingua nazionale? Un teatro nel quale s'alternerebbero l'operetta inglese e la zarzuela spagnuola, l'opera italiana e, forse, la commedia francese? Mi concederete che l'idea è almeno originale.

★ Teatro Vittorio Emanuele. — Concorso numerosissimo ieri sera alla seconda rappresentazione del *Rigoletto*.

La signorina Costa Ferrari, il Maina ed il Bacchetta vennero accolti da calorosi applausi. I due ultimi ebbero in dono delle corone d'alloro.

★ Teatro Gerbino. — La Compagnia Marchetti rappresenterà stasera un nuovo dramma in quattro atti di Ludovico Muratori, intitolato: *Gabriella*.

★ Teatro Rossini. — *Arlecchin servitor de do paroni*, fece ieri sera smascellare dalle risa. La vecchia commedia del Goldoni venne recitata con brio dagli attori della Compagnia Benini e Sambo, e specialmente dal Dorigo, che fu un protagonista amenissimo.

Stasera la nuova commedia di Stefano Interdonato: *Catene legali*. Il domani: *La cugina*, commedia in tre atti, pure nuova, di Arturo Sasi, pseudonimo di un giovane studente di matematica.

★ Esperimento drammatico. — Una seconda ben riuscita fu quella data ieri al teatro Nazionale dalla brava signora Colombini, maestra di recitazione.

Pubblico discretamente affollato; applausi ai bravi dilettanti.

Nell'*A tempo*, di Montecorboli, si distinsero le signore Nicolis, Giannuzzi ed i signori Melchiorre, Garretti, Carone e Grandone.

Il monologo: *In barba all'autore* fu recitato con molta grazia dalla valente signorina Valentina Galli.

Nel *Dall'ombra al sole*, assai bene le signore Gardini e Giannuzzi, i signori Falda, Saglio, Lusti, nel tipo di prete di... villa, Melchiorre e Garretti.

★ Teatri d'Alessandria. — *Calcabrina* ci scrive:

«La sera del 21 corr. si rappresentò al Politeama *L' maestro elementar*, del signor Enrico. Eleganti signore, notevoli cittadini ed un pubblico straordinariamente affollato assistevano allo spettacolo.

«La commedia del prof. G. Enrico ottenne in complesso un buon esito. Il primo atto piacque, il secondo fu applauditissimo. Il terzo apparve un po' scadente. Tutti gli artisti eseguirono con diligenza e con impegno la parte loro affidata. Furono specialmente applauditi il sig. Gemelli, il sig. Milone, il sig. Vasar e la signora G. Milone. Dal pubblico, abbastanza soddisfatto, si voleva l'autore al proscenio, ma il sig. Enrico, contrariamente a quanto annunziava il manifesto, non ha potuto assistere alla rappresentazione.»

★ Teatri di Napoli. — Ci telegrafa il nostro corrispondente *N. L.* da Napoli in data 22, ore 9.50 ant.:

Ieri sera il dramma *A Santa Lucia* di Goffredo Cognetti, rappresentato dalla Compagnia Scarpetta al teatro dei Fiorentini, ha avuto un completo successo. L'interpretazione fu buona. Il pubblico era scelto. L'autore venne chiamato molte volte al proscenio.

CRONACA

Lunedì, 23 maggio.

= Inaugurazione di bandiera sociale. — Dopo quattro anni di vita rigogliosa, la Società di collocamento fra cuochi e camerieri della provincia di Torino inaugurava ieri il suo vessillo.

Questo Sodalizio il cui intento non è già di soccorrere i soci in caso di sventura, ma esclusivamente di procurare impiego a quelli fra loro che si trovassero disoccupati, tornò sempre vantaggiosissimo così ai suoi membri, come agli stessi proprietari, i quali ad esso fanno sovente ricorso, allorchè abbisognano di subalterni la cui passata condotta sia stata sempre irreprensibile.

Dopo la cerimonia dello scoprimento della bandiera, di cui fu matrina la ricamatrice signora Giuseppina Abbiate, e padrino l'on. Demaria rappresentato dal giovane avv. De Antoni, la presidenza dell'Associazione compiè la visita d'uso al Municipio ed alla Prefettura, ivi accompagnata dalle rappresentanze di 21 Società con 16 bandiere.

Poscia, alla *Trattoria del Faro*, ebbe luogo un banchetto, al quale intervennero oltre ad un centinaio di persone e che fu rallegrato da un concerto eseguito dalla Banda della Società generale degli operai.

Alla fine del pranzo prende la parola il sig. Severino *De Giovanni*, presidente del Sodalizio festante. Dopo aver brevemente esposto lo scopo della Società da lui diretta, egli ringrazia calorosamente tutti coloro che si sono compiaciuti di prender parte alla festa, e termina con un grido che trova eco nell'adunanza — quello di: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

L'avv. *De Antoni* esprime il rincrescimento provato dall'on. Demaria, socio onorario della Società, per non aver potuto intervenire al banchetto, dacchè un più alto ufficio lo rattiene a Roma. Parla con facilità ed eleganza di quanti lavorano col braccio e coll'ingegno per vincere la concorrenza industriale delle altre nazioni, lottando non meno utilmente che i padri nostri per respingere l'armi straniere.

Il signor *Giovanni Varnetti*, ex-presidente della Società di collocamento, ringrazia calorosamente la Stampa nel valido aiuto prestato alla fondazione ed allo sviluppo del Sodalizio.

Il sig. *Garena*, rappresentante la Società *Archimede* di Milano, [illegible] ai suoi confratelli di non pensare solo al collocamento, ma pure alla resistenza.

Gli risponde l'ing. *Garrone*, socio onorario, dicendo che l'idea della resistenza non avrebbe potuto arrecare che danni in una città dove i proprietari s'adoprano attivamente onde le condizioni già prospere dei camerieri vadano sempre migliorando. Fa voti perchè le tre Società fra cuochi e camerieri ora esistenti in Torino si fondano in una sola, a maggior vantaggio della classe che rappresentano. Le parole dell'egregio ingegnere sono vivamente applaudite.

Il signor *Venanzio Sebbione*, rappresentante del Circolo Monarchico Universitario, prendendo le mosse dal Divino Poeta, parla a lungo delle guerre dell'Indipendenza e conchiude infine rilevando i vantaggi che possono derivare dal conseguimento della personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso.

Il cav. *Sogno* fa eco alle parole dell'ing. Garrone, disapprovando anch'egli l'idea della resistenza e augurando prospera vita al Sodalizio festante.

Parlano quindi brevemente il rappresentante della Società fra il personale viaggiante delle ferrovie; il signor [illegible] *Gaudenzio* per la Società di mutuo soccorso fra cuochi e camerieri; la signora *Robella* per la Società della Manifattura esterna dei tabacchi; il signor *Giovanni Del Mastro*, a [illegible] rappresentante la Società Archimede di Torino.

Erano rappresentate alla festa le seguenti Società: Cassa Pensioni fra principali cuochi e camerieri, Mutuo Soccorso fra cuochi e camerieri, Società Operaia di Trofarello, Società Esterna Manifattura Tabacchi, Pia Unione Sarti, Operai in lime, Società Operaia di Pozzo di Strada, *Campidoglio*, Società Operaia Archimede, Associazione Operaia Generale di Torino, Associazione Operaia di Milano, Negozianti in frutta e verdura, Fratellanza Sarti, Piccolo Commercio, Barcaiuoli, Società Operaia di Villafranca d'Asti, Circolo Monarchico Universitario, Società Militare di Settimo Torinese, Personale viaggiante delle ferrovie italiane.

= La Mostra sul corso Dante. — La Mostra di bovini, ovini, suini, gallinacei e cani, aperta giovedì, 19, si è chiusa ieri nelle ore pomeridiane, dopo avere eccitato un gran numero di visitatori.

La [illegible] principale ed i box, dov'erano rinchiusi i cani, furono, al solito, oggetto di curiosità e d'ammirazione.

Durante la visita diede concerto sul piazzale una musica del presidio.

Una lode merita il Comitato direttivo per aver fatto le cose per bene.

= L'Esposizione dei fiori. — Questa Esposizione, inaugurata il giorno 14 maggio, si chiuse ieri colla distribuzione dei premi agli espositori.

Sia al mattino che nel pomeriggio vi fu affluenza di visitatori nel Giardino della Cittadella, attratti anche dalla fiera, che permetteva di loro acquistare piante e fiori in quantità.

Nel pomeriggio diede concerto sul piazzale la Banda civica.

Ed ora mentre ci rallegriamo colla Direzione per la buona riuscita della Mostra, diciamo ai nostri orticoltori e floricoltori: Arrivederci ad un altro anno.

= Il banchetto al capitano Michelini. — Dal Comitato promotore per le onoranze al capitano Michelini venne definitivamente fissato che il banchetto in suo onore abbia luogo sabato sera, 28 corrente, alle ore 6 precise, al *Ristorante Sogno*, al Valentino.

Le sottoscrizioni al banchetto rimangono ancora aperte fino a tutto giovedì p. v.

= Una rissa in via Val Salice. — Ieri sera, verso le ore 9, nel Circolo della Società Operai Liberali, in via Val Salice, certo Rosso Bartolomeo, d'anni 38, abitante in via S. Quintino, n. 7, veniva a diverbio con un socio del Circolo stesso per futili motivi. Dalle parole vennero a colluttazione, ed in un tratto il Rosso riceveva dall'avversario un colpo di coltello al ventre ed uno al capo, che all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu immediatamente trasportato, furono giudicati alquanto gravi.

Il Rosso, interrogato dall'autorità sul motivo della rissa, e sulle generalità del suo feritore, si rifiutò di dare qualsiasi spiegazione.

= Danze e coltelli. — Ieri sera alle 10 un tal Tomo Domenico andò al Municipio a denunciare che nella via [illegible] alcuni uomini e donne impegnarono rissa fra di loro per questioni sorte mentre ballavano nella stessa via, e che un tal Boggio Giovanni, d'anni 28, era stato, nella mischia, gravemente ferito di coltello. Due guardie con vettura furono tosto mandate colà. Queste, trovato il ferito sotto la porta della casa n. 30, lo fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni. Là i medici constatarono che il Boggio aveva sette ferite in diverse parti del corpo e che non guarirà prima di 30 giorni.

= Una barca che si capovolge sul Po. — Ieri mattina, alle 10 3/4, tre giovinotti a nome Arnoldi Francesco, d'anni 17, Moretto Enrico, d'anni 16, e Pioletto Pietro, d'anni 16, avevano preso a nolo una barchetta e facevano una gita sul Po. Ad un certo momento la barchetta si capovolse e i tre giovinotti caddero nell'acqua in prossimità del ponte Isabella. La guardia daziaria Bolognini Francesco, che vide il pericolo dei sommersi, saltò lesto sopra una barca e andò con essa in loro aiuto. Riuscirono a salvarsi tutti e tre, e dalla guardia Bolognini furono portati a riva.

La barchetta capovolta era intanto trasportata dalla corrente e fu fermata e presa presso il Borgo medioevale da Parena Michele, Germanetti Giuseppe, barcaiuoli, e da Balbo Giovanni, custode del casotto della Società ginnastica. I tre salvati salirono nella loro barchetta e discesero il fiume fino al ponte Vittorio Emanuele, dove avevano preso a nolo il barchetto.

= Un ubbriaco che precipita dal terzo piano. — Il falegname Troglia Domenico, abitante in via Borgo Dora, ieri sera, salendo le scale della propria abitazione in istato di completa ubbriachezza, cadde dal terzo piano nel sottostante cortile, riportando nella caduta gravissime contusioni in parecchie parti del corpo.

= Una bastonata alla fronte. — Vietti Giuseppe, d'anni 21, mentre percorreva la strada che dalla Madonna di Campagna mette a Lucento, si ebbe una bastonata alla fronte da un individuo che dice di non conoscere.

Egli fu medicato dal dott. Ghirardi, della Madonna di Campagna.

ESTERO

Lotte di razza

Vienna, 18 maggio.

(Bix) — Ve n'ho scritto più volte, ve ne scrivo ancora, e chi sa quante volte ancora dovrò scrivervene. Nella mia recente lettera da Praga i lettori avranno veduto a che punto, o, a meglio esprimerci, a che ferri sia giunta la lotta fra Tedeschi e Czechi in Boemia. Del resto, il più forte della politica interna della Monarchia si svolge attorno a questa battaglia fra una razza ed un'altra. In Boemia e in Moravia sono Czechi e Tedeschi; nella Stiria, in Carinzia e a Trieste sono Italiani e Sloveni; nel Trentino son Tedeschi ed Italiani; in Dalmazia sono Italiani e Croati; in parte della Gallizia sono Polacchi e Ruteni; in parte dell'Ungheria sono Croati e Magiari, in un'altra parte Magiari e Tedeschi; dappertutto un poco son cristiani ed ebrei. Dove sono elementi misti di popolazione, come nella Slesia, e lotte acerbe non sono ancora scoppiate, lasciamo fare al tempo, che porterà i suoi frutti.

Io non so che politica segua il Governo: a sentire il conte Taaffe, è la politica di un'assoluta imparzialità: ma, vedete, in Boemia lo accusano di mettersi dalla parte degli Czechi, in Dalmazia di appoggiare i Croati, nella Stiria e nella Carinzia, come a Trieste, di favorire gli Sloveni. Solo pel Trentino ci son de' dubbi; poichè la maggioranza attuale ha nel suo seno, come frazione integrale, i conservatori e i clericali, e il ceto ecclesiastico del «Süd-Tirol,» con tutta la sua fede non debbia a Casa d'Austria, è animato da sentimenti «nazionali» irremovibili, ossia dal principio che non si debba dal Governo appoggiare in nessun modo i tentativi del «Deutscher Schulverein,» che, colla scusa delle «isole di lingua tedesca» (*deutsche sprachinseln*), vorrebbe germanizzare anche gruppi di popolazione di cui nessuno ha mai disconosciuto l'italianità.

* * *

Dove la battaglia si combatte più vivamente è però, senza dubbio, in Boemia; in Dalmazia non lottano; la prepotenza dei Croati è così grande e il Governo pensa così poco a metterle dei confini, che gl'Italiani non hanno nulla da fare, quantunque siano colà appoggiati da questi stessi Tedeschi, i quali vorrebbero germanizzare la provincia trentina. Ora, un grave episodio di cotesta battaglia si è svolto, due giorni or sono, alla Camera dei Signori, discutendovisi la proposta dello Schmerling, relativa alla «Sprachverordnung» diramata dal ministro Prazak. Io non vorrei che tutti i vostri lettori saltassero questa corrispondenza; son questioni che paiono di carattere troppo interno, ma hanno invece una immensa portata internazionale. Non vi è più pericolo che l'Europa ridiventi latina; ma è sempre vivo il problema se possa diventare slava; e son dati di cotesto problema che vanno svolgendosi in Boemia.

In poche parole, l'«ordinanza sulle lingue» del Prazak intese ad allargare l'uso dello czeco per quanto riguarda l'amministrazione della giustizia. Ora la proposta Schmerling tendeva a far proclamare l'incostituzionalità, non della misura in sè, ma del modo in cui era stata presa. Naturalmente, si combatteva sulla forma, ma si mirava alla sostanza. In quella «Sprachverordnung» i Tedeschi videro il colpo più grave dato alla loro causa in Boemia; lo Schmerling ebbe voti di plauso da Associazioni, da Consigli comunali perfino, e la Suprema Istanza in materia di contenzioso amministrativo non aveva trovato, come sarebbe piaciuto al Governo, di annullare queste deliberazioni, come uscenti dalla sfera di attività legale de' Municipii.

* * *

Come straniero, io non ho diritto a giudicare di coteste cose; per giunta, è difficile di sapere dove, quando, e da che parte esse escano dai limiti della ragione per entrare in quelli del torto. Quello che si può dire è che i Tedeschi non s'accorsero come la supremazia da loro voluta sugli elementi slavi in paesi di popolazioni miste, possibile al tempo dell'assolutismo, diventava impossibile una volta adottato il regime rappresentativo. Ora, a farlo apposta, non è già fra gli Czechi e, in generale, fra gli Slavi che si possono trovare i fautori di cotesto sistema. Di più, vi è troppa gente a riconoscere come, fino a che le Sinistre durarono al potere, ossia fino a che i «liberali» rimasero al Governo, la libertà fu da essi intesa e praticata in un modo così fatto da spiegare le passioni violenti che son scoppiate loro contro.

Ma, quanto alla questione di forma, e lo Schmerling che fece la proposta, e l'Unger che la sostenne con uno splendido discorso, erano certamente dalla parte della ragione. Il diritto non scritto, il diritto consuetudinario faceva tutt'altro che ammettere per la lingua czeca le larghezze concedute dal Prazak; e accanto al diritto consuetudinario c'erano rescritti di Ferdinando II (1644) abbastanza chiari. La condizione di cose creata da quello e da questi era legale, e non si poteva mutarla che legalmente, mentre il Prazak la mutò in semplice via amministrativa, non richiamandosi neppure a una «sovrana risoluzione,» mentre poco tempo prima vi si richiamava un'ordinanza del suo collega Dunajewsky, riferentesi all'uniforme delle guardie doganali.

* * *

Naturalmente, lo Schmerling, l'Unger, il principe Carlos Auersperg, il vecchio Plener combatterono «per l'onore;» il Prazak, aiutato dal Handa, dal Maassen, dal principe Lobkovitz, era certo di vincere. Il «partito di mezzo (*Mittelpartei*)» che fece una proposta agro-dolce, sostenuta dall'ex-ministro Conrad, fu battuto anch'esso. Così oggi l'ordinanza, votata implicitamente dalla maggioranza di una delle due Camere, ha un poco di quell'apparenza di legalità costituzionale, di cui non avrà mai la sostanza. L'effetto più naturale sarà un maggiore inasprirsi degli animi, tanto in un campo che nell'altro, in Boemia; gli uni per il dolore della sconfitta, gli altri per il gaudio della vittoria.

Quello che nè io, nè molti altri sanno comprendere è come con questo «programma di conciliazione» del Taaffe si distrugga un ordine di cose che aveva, se non altro, la sanzione legale dal tempo e dal fatto che l'autorità sovrana, che poteva distruggerlo, l'aveva lasciato vivere per secoli; e se ne crei un altro che non ha alcuna base che di semplice indirizzo passeggiero, di semplici provvedimenti amministrativi momentanei. Colla costituzione attuale e colle leggi fondamentali vigenti, domani le Sinistre, andando al potere, potrebbero disfar tutta la tela del Taaffe e rintesserne un'altra di filo precisamente opposto. Una volta o l'altra si dovrà comprendere il bisogno assoluto di dar vita nel diritto a così radicali trasformazioni? È un calice amaro, e fa paura a tutti.

* * *

Intanto che alla Camera dei Signori si discuteva sulla «Sprachverordnung,» a quella dei deputati si discuteva sul bilancio del Ministero dell'interno e si combatteva la medesima battaglia. Il Knotz, portavoce de' più spinti fra i «tedeschi» della Boemia, vi rinnovava, colla sua eloquenza tribunizia, le vecchie accuse e le vecchie minaccie. «Fortifichiamoci — diceva — nella speranza e nella coscienza che noi siamo una parte del gran corpo della nazione tedesca, che certo non potrà, a lungo andare, rinunciare a noi... Quanto a me, non mi sostiene che questo pensiero: che se questo pirocono dell'Austria avrà finito di bruciare e dovrà cadere, la sua cenere servirà a concimare il suolo tedesco.»

Non occorre saper di latino per intendere questa antifona; è, in pieno Parlamento, una aperta invocazione al giorno in cui la Germania assorbirà nel suo impero gli elementi tedeschi dell'Austria. Fu il conte Vitzthum che nel 1848 la paragonò ad un «Franziskanerl,» cioè ad uno di quei coni che si fanno abbruciare nelle stanze per profumarle o per cacciarne le zanzare. Il Knotz ha fabbricato sul «Franziskanerl» la sua teoria, e se questa non desse un contributo che al dizionario delle «geflügelte Worte,» poco male. Il guaio è che coloro medesimi i quali deplorano, come il vecchio Herbst, che «la gioventù non abbia più fede nell'idea austriaca,» non hanno il coraggio di staccarsi risolutamente dal gruppo di cui il deputato di Leisa è l'oratore più in vista.

TELEGRAMMI

PARIGI, 22, *ore 11 ant.* (Nostro part.) — **La crisi ministeriale** è tuttora stazionaria.

Rouvier, già presidente della Commissione del bilancio, continua nelle pratiche per la formazione del nuovo Gabinetto. Ma dappertutto sorgono difficoltà.

— È assai commentata una **nota ufficiosa** pubblicata dall'*Agenzia Havas* a proposito della pubblicazione sul *Figaro* dell'articolo del generale Laflo contenente una corrispondenza ufficiale riferentesi agli avvenimenti del 1875 e dimostrante che la Russia abbia impedito la Germania ad attaccare la Francia. La nota in questione, dopo aver riferito il fatto, così esprime: Laflo, così agendo, dispose della nota e dei documenti che non gli appartenevano. Non chiese al ministro degli esteri l'autorizzazione per pubblicarli, e se l'avesse domandata non l'avrebbe ottenuta. Non abbiamo bisogno d'insistere sugli inconvenienti che pubblicazioni di questo genere produrrebbero se un agente in ritiro, sotto pretesto di opportunità, di cui non è giudice, si credesse in diritto di usare o di abusare dei documenti che possiede soltanto per fiducia del Governo della Repubblica o dei Governi esteri. Basterà segnalare alla disapprovazione di tutti gli uomini illuminati la grave mancanza ai doveri professionali di cui l'autore di quelle indiscrezioni si è reso colpevole.

Questa nota dell'*Agenzia Havas* è considerata come la miglior prova che il Governo francese non vuole in alcun modo urtare contro le suscettibilità della Germania.

Budapest, 21 (Ag. Stef.). — *Camera dei deputati.* — Dopo la risposta di Tisza, Pranyi ha combattuto la politica orientale del Governo.

Tisza, respingendo le accuse, disse che i protocolli del Congresso provano che il delegato russo ha sostenuto, anche verbalmente, la proposta inglese, di conferire, cioè, all'Austria-Ungheria il mandato di occupare la Bosnia e l'Erzegovina. Se il Governo fosse intervenuto colle armi, certamente tutti i popoli cristiani dell'Oriente avrebbero per la Monarchia odio, invece della simpatia alla quale ora s'inspirano. Il trattato di Berlino, dopo la pace di Santo Stefano, dimostra che la Monarchia ha adempiuto altresì al suo dovere relativo all'integrità della Turchia per quanto è compatibile cogli interessi della libertà dei popoli cristiani. La Monarchia ha accettato il mandato del Congresso perchè siano conosciute le condizioni che Austria-Ungheria si era proposte anticipatamente per la occupazione.

La risposta di Tisza fu approvata a grande maggioranza.

Madrid, 21 (Ag. Stef.). — La reggente inaugurò l'Esposizione di Belle Arti.

Solms le ha presentato le lettere di richiamo.

Dublino, 22 (Ag. Stef.). — Il prete Keller, incarcerato settimane sono per rifiuto di testimoniare dinanzi al Tribunale, fu posto in libertà. Ricevette qui un'accoglienza entusiastica.

Berlino, 21 (Ag. Stef.). — Il ministro ha prolungato di un anno il piccolo stato d'assedio a Spremberg.

La *National Zeitung* dice che il generale Kaulbars, dopo il ritorno a Pietroburgo, ha fatto una relazione all'imperatore sul suo viaggio a Berlino e segnatamente sulla intervista con Bismarck. Dopo l'udienza il generale Kaulbars espresse la convinzione che l'affare della Bulgaria si risolverà pacificamente.

Mosca, 22 (Ag. Stef.). — Sabato a mezzodì le LL. MM. arrivarono a Tula: passarono in rivista le truppe e visitarono le officine. Città imbandierata. Folla immensa, entusiastica. Alla sera le LL. MM. erano a Mosca, ricevute alla stazione dal principe Dolgorukoff e dalle autorità. Continuarono la strada per la linea Niccolò.

Bruxelles, 22 (Ag. Stef.). — Domani si terrà una riunione di tutte le Federazioni del paese per decidere sulla questione dello sciopero generale. Parecchi sindacati di operai decisero già lo sciopero. Annunziansi oggi manifestazioni socialiste in parecchie città delle provincie. Iersera 600 operai, uscendo dalla casa ove si discusse la questione dello sciopero, percorsero le strade di Bruxelles cantando la *Marsigliese* e gridando *Viva l'amnistia*. Lo sciopero è generale. La Polizia impedì di passare dinanzi al palazzo reale.

Parigi, 22 (Ag. Stef.). — Rouvier conferì stamane con Jullien, presidente della Sinistra radicale. Freycinet andò dopo mezzodì. Egli continuò le pratiche.

I giornali credono che Rouvier non riuscirà a formare il Gabinetto. Alcuni credono che Freycinet accetterà nuovamente il mandato.

Costantinopoli, 22 (Ag. Stef.). — La circolare della Porta, già annunziata, che riguarda la Bulgaria, fu spedita nella notte scorsa.

Pietroburgo, 22 (Ag. Stef.). — Il generale Tcheruaieff, in una lettera alla *Novoje Wremja* opina sia meglio abbandonare a se stessa la Bulgaria. La soluzione della missione storica della Russia in Oriente le sarà favorevole se la Russia non perde di vista che non deve più cercare a Vienna le chiavi del Bosforo, come pensava Paskevich, ma sulle rive del Reno e dell'Oder. Tutti i pensieri della Russia devono essere diretti su quei due punti. Bisogna che essa ponga il suo più grande nemico fra l'incudine ed il martello per vendicare il Congresso di Berlino. Le circostanze ora favoriscono la Russia: bisogna profittarne.

PARIGI, 23, *ore 9 ant.* (Nostro part.). — Ieri, nell'anniversario della repressione della Comune, una grande dimostrazione è seguita al cimitero del Père Lachaise.

Il deputato Camelinat promise la rivoluzione sociale per l'anno prossimo al grido di *Viva la Comune!*

Nessun incidente notevole.

— L'idea di portare Boulanger deputato di Parigi per dargli così una grande dimostrazione pubblica, ha fatto fiasco.

Ieri si ebbero appunto le elezioni politiche di Parigi ed in esse il candidato Mesureur ottenne 219,929 voti, il generale Boulanger non ne ebbe che 38,457.

— L'on. Rouvier ha rinunziato all'incarico di formare il nuovo Ministero, non essendo riuscito a vincere le difficoltà che nascevano da ogni parte.

Grévy ha mandato a chiamare il presidente della Camera, Floquet, ma si crede che questi non accetterà l'incarico, preferendo di rimanere nella carica attuale.

È opinione generale che l'incarico verrà nuovamente affidato a Freycinet.

— Ieri ebbe luogo al Bosco di Vincennes una modesta solennità per celebrare il primo centenario dell'inaugurazione delle ferrovie in Francia.

La festa però venne guastata da una pioggia noiosa.

SPETTACOLI — Lunedì, 23 maggio

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Gabriella*, commedia.

ALFIERI, 8 1/2. — *Il Pompon*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2. — Rappresentazione degli illusionisti Watry e Girardo.

ROSSINI, ore 9 1/2. — *Catene legali*, commedia. — *Il sottoscala*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 22 maggio 1887.

NASCITE 30: cioè maschi 11, femmine 19.

MATRIMONI. — Balma Antonio con Accame Caterina — Barone Giovanni con Orsi Anna — Contini Agostino con Grosa Alberta — Ferrario Antonio con Giraud Girolama — Fino Giacomo con Gabotti Giuseppa — Gai Gaspare con Richiardi Teresa — Gallo Giovanni con Ostellino Eugenia — Mandolino Antonio con Alasia Luigia — Oberto Michele con Giorda Giacinta — Vittone Carlo con Vittone Carola.

MORTI. — Antoniotti Giuv., d'anni 8, di Torino. Gallarati avv. Luigi Giulio, id. 6[illegible], di Novara. Bravo Vittorio, id. 22, di Torino, studente. Manzone Clemente, id. 60, di Montechiaro d'Asti. Lungo Angela Veronica, id. 60, di Bra, add. Ist. Ros. Quaglia Giov. n. Quaglia, id. 68, di Montaldo Torinese. Barile Luigi, id. 25, di Montalupo, agiato. Faria Agostino, id. 74, di Aliano, mediat. in vino. Benedetto Giuseppe, id. 67, di Torino, tabaccaio. Stradella Giovanni, id. 78, di Refrancore, negoziante. Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 17, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 4.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (10)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÉTANG

III. — Avventura notturna.
(Seguito)

— Sul mio onore, ve lo assicuro. Sono commesso negli uffici del signor Law e lo vedo spesso venire alla via Quincampoix.

Vi fu nella folla una specie di muggito feroce.

— Ah! è la Tremblade! Il trafficante! — si udì dire da ogni parte.

— È lui che è causa della nostra miseria!

— È lui che vuol farci morir di fame!

— È lui che accumula l'oro colle nostre privazioni, colle nostre miserie, colle nostre lagrime!

— Maledetto!...

Poi v'ebbe un grido tremendo:

— A morte il trafficante!...

— A morte! — urlò il coro.

La posizione del duca della Tremblade diveniva eccessivamente critica. Dal momento in cui aveva inteso pronunziare il suo nome, egli si era giudicato perduto. Sapeva con qual odio vivace e inesorabile i popolani perseguitavano i gran signori che trafficavano sui cereali e sui prodotti alimentari. Sapeva che ad essi imputavano la carestia e che sui loro nomi esecrati e maledetti facevano pesare tutta la orribile responsabilità della spaventevole miseria che regnava in quell'epoca nelle classi povere.

Perciò nessun uomo fu mai colto con maggior violenza da quella sinistra compagna che si chiama paura, mai vigliacco fu scosso da tremito più convulso e più ripugnante.

Sotto l'influenza di uno strano sentimento che provava senza rendersene ragione, Gian Miseria ne ebbe pietà.

Il pericolo cresceva; la folla si accalcava sempre più attorno al gentiluomo. Ancora qualche momento, e dalle parole si sarebbe certamente venuto ai fatti.

Allora Gian Miseria intervenne.

— Amici miei, — egli disse colla sua bella voce vibrante, piena d'autorità, — è sempre pericoloso far giustizia da noi stessi. Si dirà che eravate cinquecento per assassinare un vecchio. Essere giudici ed esecutori pesa grandemente sulla coscienza. E poi quest'uomo può pentirsi; chissà che un giorno non ripari tutto il male che ha fatto. Abbiamo per lui la pietà suprema; facciamogli grazia.

Qualche confusa protesta uscì dalla folla; ma nessuno osò parlare ad alta voce.

Gian Miseria approfittò di quel momento di tregua; saltò a terra, e prendendo il duca della Tremblade per la cintola, lo sollevò e lo pose in sella dicendogli:

— Vada, signor duca; per questa volta la vita è salva; ma si guardi per l'avvenire. Fugga presto; fra un momento sarebbe forse troppo tardi...

Il duca non rispose; egli non vedeva che una cosa: la sua salvezza. Riunì nelle mani le redini del cavallo che gli cedeva Gian Miseria e con movimento precipitato, febbrile, dette un colpo di sperone al cavallo, che partì al galoppo. I popolani quando lo videro partire fecero gesti di minaccia, rammaricandosi di non essersi fatta giustizia.

IV. — La Veggente.

Non occupandosi più della folla che si sperdeva brontolando, Gian Miseria ritornò precipitosamente al luogo in cui aveva deposta la povera inferma, la causa incosciente di tutto quel tafferuglio. Ella era sempre là, stesa al suolo, all'ombra del muricciuolo.

Parecchie donne del popolo che erano scese in istrada lo avevano seguito e cercavano con tutti i mezzi di rianimarla.

— Bisognerebbe, — disse dolcemente Gian Miseria chinandosi su lei con premura, — bisognerebbe ricondurre questa disgraziata al suo domicilio. Sapete almeno il suo nome e in qual quartiere abita?

Egli parlava con accento commosso; una di quelle donne rispose:

— Oh! la conosciamo tutte. È una buona creatura, dolce, inoffensiva, forse un po' esaltata. Si dice che essa sia in relazione cogli spiriti, che questi le apprendano importanti segreti e le diano la chiave di tutti i misteri. Non ha famiglia ed è chiamata «l'Innominata.»

— E — disse un'altra — la chiamano anche «l'Anima in pena.»

— Pare stia sempre cercando qualche cosa, — aggiunse la prima donna che aveva parlato. — Erra incessantemente per le strade, camminando a stento, appoggiata sul bastone, guardandosi attorno collo sguardo fisso e spaventato.

— Ahimè! — mormorò una giovinetta; — forse un amore tradito le ha tolto il senno.

— Oppure — proseguì una vecchia — è una madre che ha smarrito una sua creatura.

Vi fu un istante di silenzio.

— La chiamano anche «la Veggente,» — riprese un'altra donna con voce bassa e timida. — Indovina l'avvenire, e spesso dame di Corte e superbi gentiluomini vengono a consultarla...

— Ah!... — mormorò Gian Miseria con interesse.

Poi riprese:

— Ma la poveretta intanto non torna in sè. Bisogna trasportarla a casa sua; indicatemi soltanto dove abita.

Prese dolcemente la Veggente nelle braccia e aggiunse:

— Vediamo; chi m'insegna la strada?

— Io!... — disse la giovinetta prendendo ad un tratto un'eroica risoluzione. — Gli altri hanno paura perchè dicono che si vedono fantasmi alla punta dell'isola in riva al fiume. Ma posso accompagnarla fino a metà del ponte e indicarle di là la capanna della Veggente.

— Grazie, mia bella e buona ragazza, — disse Gian Miseria mettendosi in cammino.

La fanciulla, malgrado la sua ostentazione di coraggio, gli veniva al fianco tutta tremante.

Proseguirono lungo il quai fino al Pont-Neuf. Un gruppo di popolane li seguiva un po' in lontananza. V'era lotta fra la curiosità delle buone donne e il timore superstizioso che regnava nelle loro menti ignoranti.

Giunta sul terrapieno del ponte, la guida di Gian Miseria si fermò.

Proprietà letteraria (*Continua*).

Competente mancia

a chi consegnerà al portinaio di via Po, 21, una **catena d'oro** con ciondolo, smarrita il 21 corr. in via Principe Amedeo. C 2239

INCANTO

di mobili uso alloggio, come: *letti, sofà, seggioloni, guardarobe, comò*, ecc., in via **S. Quintino, n. 11, piano terreno**, nei giorni **24** maggio e successivi, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom. 1968

Vendita volontaria.

Nei giorni **23, 24** e success., dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in Torino, **via Roma, n. 21, piano 2°, si venderanno**, per pronti contanti, una quantità di mobili uso alloggio, cioè: *Letti, sofà, seggioloni, sedie, quadri, pendole*, ecc.

Il perito
2203 G. GIULIETTI.

DA VENDERE

Terreni fabbricabili con diritti d'acqua, barriera di Lanzo, attigui alla stazione ferroviaria, con strade di comunicazione con quelle di circonvallazione e provinciale. — Prezzo da L. **3** a **5** al mq. Pagamenti anche a mora;

Cascina in ottimo stato di are **1870**;

Casa in Torino del reddito netto di L. **5200**;

Altra del reddito netto di lire **30** mila;

Altra del reddito di L. **2200**;

Altra del reddito di L. **4000**, con terreno fabbric. all'Aurora.

Villa e cascina, territorio di Gassino, di are **1900**;

Villa e cascina, territorio di Villarbasse;

Cascina al di là del ponte Stura, di are 3800 circa (gië 100), sia in totale che a piccoli appezzamenti. Pagamenti anche con mora.

Trattative dal geometra **Carlo Pasquario**, via S. Domenico, 14, Torino. 1398

Da vendere

terreno prativo irriguo, fabbricabile, in Torino, fuori barriera del Martinetto, di ett. 12 circa. — Rivolgersi al notaio G. CANTU', in **Ciriè**. C 2110

Da vendere

Attrezzi e fondi da falegname. Via Sanale, n. 13. 2237

Pei signori villeggianti.

Da vendere o da affittare in ORBASSANO

Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi disimpegnati, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, posizione bellissima e comodità della tramvia.

Dirigersi in *Torino* dal sig. ZANOTTI BENEDETTO, via Mercanti, 30, oppure in *Orbassano* dal geometra signor ROSSI ALESSANDRO. 1837

Da cedersi

per causa di fallimento

gli Alberghi

della **Corona**, via Bertola, 2, di **S. Martino**, via Princes, 4, in **Torino**

con tutto il mobilio e scorte.

Per trattative rivolgersi dal sig. ing. F. STORBIA, via San Domenico, 12 *bis*. 223

D'affittare alloggio a terreno di 10 ambienti. — Palazzina corso Siccardi, n. 63. C 1087

D'affittare al presente, Palazzina di 12 membri, giardino con piante fruttifere e pergolato. Strada di Francia, n. 23. — Visibile dalle ore 1 alle 4 pom. C 2190

D'affittare al 1° luglio: Alloggio al 2° piano di 3 eleganti camere, di cui una sala, con balconi e finestre sul corso, panorama della collina, acqua pot., gas ed imposte. — Corso Lungo Po, 22. C 2220

D'affittare al 1° luglio

grande alloggio di 14 camere al primo piano, con due entrate.
Piazza Milano, 8. C 1822

Si rimette a buone condizioni avviat. negozio di biancherie, guanti, cravatte, con elegante mobilio. — Rivolg. alla sig.ª Riccio, Torino, piazza Castello, 22. 2188

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE — Capitale sociale 230 milioni interamente versato.

(Esercizio della Rete Adriatica)

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nell'adunanza delli 12 maggio 1887, a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata pel giorno **15 giugno** prossimo, a mezzodì, in **Firenze**, nel **palazzo della Società** (già Uberardesca), in via Pinti, n. 30, l'***Assemblea generale ordinaria*** degli Azionisti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Bilancio consuntivo dell'anno 1886, preventivo 1887 e deliberazioni relative;
Modificazioni al regolamento per la Cassa Pensioni Meridionale;
Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 30 maggio corrente al 4 giugno successivo a:

FIRENZE alla *Cassa Centrale della Società ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
NAPOLI alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
TORINO alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
GENOVA alla *Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
MILANO alla *Banca di Credito Italiano.*
LIVORNO alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
ROMA alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
ANCONA alla *Cassa della Direzione dell'esercizio.*
BOLOGNA *Id. id. id.*
PARIGI alla *Société Générale de Crédit Industriel et Commercial ed alla Banca di Sconto di Parigi.*
LONDRA presso i signori *Baring Brothers e Comp.*

Firenze, li 16 maggio 1887.

2204 ***LA DIREZIONE GENERALE.***

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 corrente, n. 114 (Supplemento), e sono ostensibili presso le Casse suindicate.

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 23. 2102

BIOGLIO (Biellese).

Villa bene arredata *d'affittare dal 15 luglio al 15 settembre.* Clima temperato, aria saluberrima, ampio orizzonte. — Per informazioni rivolg. al *Caffè Fiorio*, portici di Po. C 2200

In Oulx.

D'affittare subito Caffè con ristorante, messo a nuovo e interamente mobiliato; locali puliti e bella posizione.

Ivi, dal proprietario Bologna, rimpetto all'ufficio postale. C 2212

Villa

d'affittare in Sommariva Bosco, posta sopra collina in prossimità del paese, con alloggio di 12 camere civilmente mobiliate, giardino inglese ed aria con pergolati.

Recapito dal perito Liprandi P., via Bellezia, n. 10. C 2149

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia

avviato negozio di cancelleria in posizione **ben centrale.**

Schiarimenti e condizioni si possono avere scrivendo alle iniziali H 2014 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

THÈ INDIANO

Superiore in bontà al chinese.
Deposito esclusivo dell'Associazione &c. Thè Indiano presso MALACARNE e LAMBERTI, via Bogino, n. 9. C 2011

Un vero tesoro

per gli infelici che si sono dati alla *masturbazione* (onanismo) e ad eccessi sessuali, è la rinomata opera

Preserva te stesso! del Dott. Retau.

Ed. ital. sull'80 ediz. tedesca, con 27 illustraz. Prezzo L. 3. Ognuno che soffre per *le terribili* conseguenze di questo vizio deve leggerla, poichè essa contiene vere istruzioni che salvaguardano ogni anno migliaia di persone da una morte sicura.

Si vende nel *Magazzino dell'editore R. F. Biercy in Lipsia*, Neumarkt, 34, contro invio dell'importo (anche in francobolli), come pure presso tutti i librai d'Italia. 1825

Matrimonio. Uomo trentacinquenne, robusto, *cercherebbe giovane o vedova di buona condizione per accudire ad un esercizio fuori Torino.* Trattasi seriamente.

Scriv. alle iniziali M. G., fermo in po-ta, Torino. 2155

R. Economato Generale

DEI BENEFIZI VACANTI DI TORINO.

Affittamento

per la durata di anni **nove**, a partire dall'11 novembre 1887, di due **Cascine** dipendenti dal beneficio economale di **Casanova** in territorio di **Carmagnola**, l'una di ettari 106.81,45, pari a giornate 277, tav. 70, e l'altra di ettari 94.92.37, pari a giornate 249, tav. 11. L'incanto seguirà col metodo di candela vergine, e si terrà nell'ufficio del R. Economato predetto in Torino (piazza Maria Teresa, n. 3) alle ore **10 ant.** del **24** corrente mese. Le offerte dovranno farsi in aumento all'annuo prezzo di L. **6216** quanto alla prima Cascina e di L. **5377** quanto alla seconda. 1916

Condizioni dell'asta e capitolato visibili in *Torino* nell'ufficio del R. Economato predetto; in *Casanova* e *Savigliano* presso gli Agenti economali; in *Alba, Cuneo, Fossano* e *Saluzzo* presso i Regi Subeconomi, ed in *Carmagnola, Carignano* e *Poirino* presso gli Uffici comunali.

Incanto volontario.

Domani e giorni seguenti, dalle ore **9** alle **12** antimeridiane e dalle **2** alle **5** pomeridiane, in **Torino**, *piazza Emanuele Filiberto*, n. 8, il notaio VACCARINO procederà alla vendita per pubblici incanti degli oggetti d'oro, argento e mobili d'alloggio compresi nell'eredità della sig.ª CAROLINA CUSTODI vedova GIANI, per incarico degli esecutori testamentari. 2137

Grandiosa villa

con vasto parco cinto da muro

Messa festiva

Ghiacciaia, scuderia e rimessa (**Eremo di Lanzo**) *d'affittare per la stagione estiva.* C 2127

Dirigersi in TORINO alla Direzione Ferrovia Ciriè-Lanzo.

Da vendere

Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da muro, *châlet* pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,600 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattative far capo allo studio ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino.* 1772

Per la cura delle

ACQUEMINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo** Padre e Figlio, piazza Castello, n. 19, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprendere la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali Costanzo Padre e Figlio e F.lli Paissa. 923

BIGLIARDO

1937

da vendere. — Dirigersi a Villa Montezemolo **Moncalieri.**

Anno V **GRAGLIA** (Biella)

GRANDE STABILIMENTO IDROTERAPICO

e STAZIONE CLIMATICA H 2208 M

aperto dal 25 maggio al 30 settembre.

Direttori propr.: Dri Guelpa, Sormano e Burgonzio.

Stabilimento Balneo-Idroterapico

LA PROVVIDENZA

Piazza Paleocapa - Via Provvidenza, 40 - Via Volta

Fondato nel 1854 — Aperto tutto l'anno.

Idroterapia completa — Doccie freddo, calde, scozzesi. — Doccie di vapore — Sudazioni ad aria calda ed a vapore — Piscine per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici medicati. — *Deposito dei sali di Castrocaro per bagni salso-bromo-jodici.* Bagni a domicilio.

1809 *Proprietario-Direttore:* J. COLLIEX.

SALSOMAGGIORE

(Linea **PIACENZA-PARMA** — *Stazione Borgo S. Donnino*).

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI

PREMIATI CON 9 MEDAGLIE.

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Unici in Europa per la ricchezza di *Joduri e Bromuri* e quindi per la loro efficacia nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaja e d'Utero, Sterilità**, ecc. 1547

Dal 15 maggio al 30 settembre **cura inalatoria** dell'**acqua madre polverizzata**. Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

KRUMIRI alla vaniglia — ASSABESI al cacao.

Specialità pasticceria per campagna raccomandata ai signori villeggianti, albergatori e stabilimenti balneari, per la sua conservazione sempre fresca. Eleganti cassette in latta da 2 doz. L. **4**, da 4 doz. L. **1 90**, da 8 doz. L. **3 75**. — Fabbricante **P. GABUTTI**, caffettiere, via Po, 48, *Torino*. Con 50 cent. franco nel Regno. 2144

VERO COGNAC

ALEXANDRE MATIGNON & COMP.

COGNAC.

Si chiedono agenti. H 2112 G

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano. 713

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **TORINO, via Carlo Alberto, n. 19** tengono **deposito** della

VERA BIRRA DI GRAZ

F. SCHREINER e Figli — Fabbrica birra. 1294

NB. Si provvedono pompe da birra a pressione d'ogni genere.

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, *l'irregolarità dei flussi menstrui*, come pure i *dolori e gli stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3,25 la Bottiglia.

Depositi in Torino, *farm. G. Torta, S. Prato, Tarlero, D. Mondo.* 102

Copertoni Impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare.* Via Nizza, 107, *Torino

Grande Orologieria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — Forniture ed utensili relativi.

Ingrosso e dettaglio. 464

PRESTITO DELLA CITTÀ DI ROMA

di 150,000,000 in oro al 4 per cento.

Deliberato dal Consiglio Comunale il 10 novembre 1883 e 1° dicembre 1884, ed approvato dalla Deputazione Provinciale in data 29 novembre 1882 e 22 dicembre 1884.

Capitali ed Interessi garantiti dal Governo

con Legge 8 luglio 1883, N. 1482 (Serie 3ª)

Emissione della 4ª serie di obbligazioni per L. 18,000,000.

Deliberata dal Consiglio Comunale li 22 marzo 1886 ed approvata dalla Deputazione Provinciale in data 12 aprile 1886 e dal Ministero del Tesoro il 15 maggio 1887,

Garantito libero per il portatore da ogni tassa presente e futura dal Governo e dal Municipio, a tenore della deliberazione municipale del 10 novembre 1882.

Questa quarta Serie si compone di 36,000 Obbligazioni da lire 500, cioè:

N. 18,000 titoli da 1 Obbligazione per L. 9,000,000 nominali
» 3,600 » 5 Obbligazioni per » 9,000,000 »

Le Obbligazioni hanno il godimento dal 1° aprile p. p.; gl'interessi sono pagabili in oro il 1° aprile e 1° ottobre di ciascun anno, cominciando dal 1° ottobre 1887:

a **Roma**, presso la Cassa municipale e la sede della Banca Nazionale;

nelle **altre città d'Italia**, dove la Banca ha sede o succursale, presso la Banca stessa;

a **Londra**, presso i signori C. J. Hambro e figlio;
a **Berlino**, presso la Deutsche Bank;
a **Parigi**, presso i signori André Girod e C.;
a **Bruxelles**, presso i signori Philippson Horwitz e C.;
a **Basilea**, presso la Banque de Dépôts de Bâle e presso i signori Zahn e C.;
a **Berna**, presso la Banque Commerciale de Berne;
a **Zurigo**, presso la Société de Crédit Suisse.

Le Obbligazioni saranno rimborsate pure in oro ed alla pari in 60 anni a cominciare dal 1900 ed in rate eguali mediante sorteggio. Il rimborso delle Obbligazioni sorteggiate sarà fatto dalle stesse Casse incaricate del pagamento delle cedole semestrali insieme al pagamento delle cedole scadenti il 1° aprile di detto anno 1900 e dei successivi. La prima estrazione avrà luogo in gennaio 1900.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia in Italia, i signori **C. J. Hambro e figlio** a Londra, e la **Deutsche Bank** a Berlino offrono le suddette Obbligazioni in sottoscrizione pubblica, al prezzo di L. 487 50 per Obbligazione di L. 500 nominali, pagabili:

L. **25** — **all'atto della sottoscrizione;**
» **462 50** **al riparto 2 giugno, e nei giorni successivi non festivi fino al 30 giugno, aggiungendo l'interesse su questa somma alla ragione del 4 0/0 l'anno, dal 2 giugno fino al giorno del pagamento.**

L. **487 50**

La sottoscrizioni in Italia saranno fatte dalla Cassa municipale di Roma e presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale **nel solo giorno 24 corrente**, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Per i versamenti eseguiti dopo il 30 giugno p. v. sarà percepito l'interesse del 6 0/0 sull'ammontare totale in capitale e interessi della rata a saldo dovuta a tale epoca.

Dopo il 31 luglio p. v. le Obbligazioni sottoscritte in Italia sulle quali non fosse stato compiuto il versamento, saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore, il quale rimarrà obbligato per qualunque differenza eventuale.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie del primo versamento, da commutarsi al reparto colle Obbligazioni che saranno assegnate a ciascun sottoscrittore verso pagamento del saldo.

Fino a capienza saranno irriducibili le sottoscrizioni di un'Obbligazione, e le altre per quantità maggiore saranno eventualmente ridotte in proporzione del risultato della sottoscrizione.

Il versamento del saldo dovrà essere fatto nella stessa Cassa dove avvenne la sottoscrizione, salvo speciali concerti colla Direzione Generale della Banca Nazionale.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del reparto, eccedente la somma dovuta per il saldo delle Obbligazioni assegnate, l'eccedenza sarà restituita al sottoscrittore.

Roma, li 17 maggio 1887.

Le sottoscrizioni si ricevono nel giorno 24 corrente, in Torino presso la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. 2216

5 Medaglie d'oro — Medaglie d'oro 5

Diploma d'onore — Diploma d'onore

Fuori concorso all'Esposizione di Marsiglia 1879.

SAPONE CALICE

Il solo Sapone bianco che abbia avuto simile ricompensa.
Questo Sapone di **Marsiglia** oltre essere il più economico è il più raccomandato

per la conservazione della lingeria.

Reputazione mondiale — D. LECA e C., fabbricanti a Marsiglia.

Rappresentati in **Torino** dal sig. ANTONIO FIORIO 6° compartimento Dock.

La vendita presso i principali negozianti da olio e drogheria.

Esigere la marca di Fabbrica.

824

DOMENICA 22 Maggio esce

CRI-KRI

Giornale Umoristico - Satirico - a Colori

CINQUE CENTESIMI IL NUMERO

Cent. 5 il NUMERO — Si pubblica ogni DOMENICA

L'unico giornale umoristico di 8 pagine, illustrato a colori così **bello** e così a **buon mercato.**

Chi manda lire **TRE** all'Editore **E. PERINO**, Via del Lavatore, 88, **ROMA** - sarà abbonato per un Anno (52 numeri) e riceverà in **premio** per il valore di lire TRE in romanzi moderni e di celebri illustri. 2120

VIRILITÀ

esausta, impotenza, spermatorrea, fiori bianchi, debolezza *di spina dorsale*, **di cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia, sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *dai* **globuli ricostituenti coca, fosfo, marziali** *del D.r Taylor, chiamato dal D.r Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. **8** — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flaconi (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C., Farmacisti, Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano**; *G. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Bruzza e C.; Rizzolio e Perciani*, **Genova**; *Torta, Tarlero, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bombara*, **Messina**; *Zarri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Frattini*, **Verona.**

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.

BANCA TIBERINA

Società Anonima

Capitale versato L. 15,600,000

Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA

Agenzia in NAPOLI

Si reca a notizia degli Azionisti della **Banca Tiberina**, possessori di vecchie Azioni, che a cominciare dal giorno 15 giugno, presso gli Uffici della Sede, in via Santa Teresa, n. 11, si incomincerà il pagamento del dividendo di L. **30** spettante a ciascuna Azione vecchia a seconda della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 29 marzo 1887, nonchè il contemporaneo cambio dei titoli vecchi nei corrispondenti titoli nuovi.

Il cambio avrà luogo in titoli di taglio perfettamente eguale a quelli che verranno presentati, e non si pagherà alcun dividendo sopra tagliandi staccati che non siano accompagnati dai rispettivi titoli.

Il pagamento del dividendo essendo associato col cambio dei titoli, non può che aver luogo che negli Uffici della Sede in **Torino**, *via Santa Teresa*, n. 11.

Torino, 15 maggio 1887.

2265 ***L'Amministrazione.***

Sciroppo essenziale di Salsapariglia

o Pariglina

quale unico rigeneratore del sangue, L. **10, 6** e **3.**
Le Pillole di Salsapariglia e di Pariglina, jodurate L. **5** e **2 50** o senza joduro L. **3** e **1 50**, franco di porto a mezzo pacco postale.

Farmacia TARICCO

Torino — Piazza San Carlo — **Torino.**

NB. *Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri.*

FERRO PAGLIARI

del Chimico farmacista prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con undici medaglie

Guarisce l'*Anemia*, la *Clorosi* e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla *Memoria del Dr Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stesso.*

Il **Ferro Pagliari** *è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.*

Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia), guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico, che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** *riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e* **non produce mai stitichezza.**

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla **gratis** facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, *piazza S. Firenze.*

Guardarsi dalle contraffazioni

ESIGENDO SEMPRE SULL'INVOLUCRO LA FIRMA G. PAGLIARI.

Vendita in **Torino**: Farmacia Centrale di G. Torta, via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Taricco e farm. Bellano. 1261

DEPURATIVO

del sangue coll'essenza di Salsapariglia.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori glandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il joduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 8, mezza L. 5. Bottiglia jodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bott.: Semplice L. 14. Jodurata L. 18.

Presso **G. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, **Torino.** 1139

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle Capigliature eleganti

Deposito generale in **TORINO** alla farmacia del Dottore **Roggero.**

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flacconi che non hanno la marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Roggero.

Prezzo della bottiglia L. **3** *— Franco in provincia L.* **3 50.**

Vendesi in Torino nella farmacia del dott. *Roggero*, via Berthollet, n. 14, e da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trianno* — Dai profumieri *Becker, Ceriana, Carlera, Mondo, Parchetta, Tirelli.* — A Milano, Roma e Napoli da *Manzoni e C.*, e principali profumieri d'Italia. 111

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi, pellicole e croste della pelle capillare, ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rossori, macchie di rossore ed altre, pustole, grani, punti neri sul naso, screpolature, grinze, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1 10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte: **G. G. Schiapparelli e Figli**, *piazza S. Giovanni, TORINO.* — *Dettaglio in tutte le buone farmacie.* 1060

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL DR. DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — *Onde evitare le numerose contraffazioni, ciascuna capsula con l'etichetta della capsula porta la firma del Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.*

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso **GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO** e COMP., via Bogino, n. 13 bis. 948